



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 26 luglio 2021
(OR. en)

10341/21
ADD 22

JAI 812
FREMP 202
AG 61
POLGEN 127

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	22 luglio 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2021) 722 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Relazione sullo Stato di diritto 2021 Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Polonia che accompagna il documento COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Relazione sullo Stato di diritto 2021 La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2021) 722 final.

All.: SWD(2021) 722 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.7.2021
SWD(2021) 722 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**Relazione sullo Stato di diritto 2021
Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Polonia**

che accompagna il documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione sullo Stato di diritto 2021
La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea**

{COM(2021) 700 final} - {SWD(2021) 701 final} - {SWD(2021) 702 final} -
{SWD(2021) 703 final} - {SWD(2021) 704 final} - {SWD(2021) 705 final} -
{SWD(2021) 706 final} - {SWD(2021) 707 final} - {SWD(2021) 708 final} -
{SWD(2021) 709 final} - {SWD(2021) 710 final} - {SWD(2021) 711 final} -
{SWD(2021) 712 final} - {SWD(2021) 713 final} - {SWD(2021) 714 final} -
{SWD(2021) 715 final} - {SWD(2021) 716 final} - {SWD(2021) 717 final} -
{SWD(2021) 718 final} - {SWD(2021) 719 final} - {SWD(2021) 720 final} -
{SWD(2021) 721 final} - {SWD(2021) 723 final} - {SWD(2021) 724 final} -
{SWD(2021) 725 final} - {SWD(2021) 726 final} - {SWD(2021) 727 final}

SINTESI

Le riforme del sistema giudiziario polacco, compresi i nuovi sviluppi, continuano a destare serie preoccupazioni come già indicato nel 2020. Le riforme attuate a partire dal 2015 hanno aumentato l'influenza del potere esecutivo e del potere legislativo sul sistema giudiziario a scapito dell'indipendenza della magistratura e hanno indotto la Commissione ad avviare la procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, che è ancora in corso. Nell'aprile 2021 la Commissione ha deferito la Polonia alla Corte di giustizia a causa di una legge sulla magistratura che indebolisce l'indipendenza dei giudici ed è incompatibile con il diritto dell'Unione. Nel luglio 2021 la Corte ha ordinato nel contesto di tale causa provvedimenti provvisori. Lo stesso giorno il Tribunale costituzionale ha dichiarato che i provvedimenti provvisori disposti dalla Corte di giustizia nel settore del potere giudiziario sono incompatibili con la costituzione polacca. Sempre nel luglio 2021 la Corte di giustizia ha constatato che il regime disciplinare applicabile ai giudici in Polonia non è compatibile con il diritto dell'Unione. Il Consiglio nazionale della magistratura continua a operare nonostante la sua indipendenza sia discussa e il funzionamento della Corte suprema è stato ulteriormente compromesso, tra l'altro in seguito a modifiche della legislazione. Nel maggio 2021 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha riscontrato irregolarità in una procedura di nomina presso il Tribunale costituzionale.

Il quadro giuridico e istituzionale per prevenire e combattere la corruzione è in gran parte approntato. Tuttavia sussistono rischi per quanto riguarda l'efficacia della lotta contro la corruzione ad alto livello, in particolare il rischio di un'influenza indebita sui procedimenti giudiziari per corruzione a fini politici. In tale contesto, permangono preoccupazioni circa l'indipendenza delle principali istituzioni responsabili della prevenzione e della lotta contro la corruzione, in particolare se si considera che l'Ufficio centrale anticorruzione è subordinato all'esecutivo e che il ministro della Giustizia svolge anche le funzioni di procuratore generale. L'apposito programma governativo anticorruzione è stato attuato nel periodo 2018-2020, ma i principali compiti legislativi non siano stati ancora completati. Permangono carenze strutturali nel sistema delle dichiarazioni patrimoniali e nella regolamentazione delle attività di lobbying.

Per quanto riguarda la libertà e il pluralismo dei media, il governo dovrebbe adottare una legislazione per il recepimento della direttiva sui servizi di media audiovisivi al fine di rafforzare l'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei mezzi di comunicazione. Il mercato polacco dei media è stato finora considerato diversificato, ma i portatori di interessi temono l'impatto negativo dell'acquisizione di Polska Press da parte della società di proprietà dello Stato Orlen. Mentre l'autorità garante della concorrenza (UOKiK) ha approvato l'operazione, il difensore civico polacco ha contestato tale decisione sostenendo che tale autorità non ha valutato se l'acquisizione comportasse una limitazione della libertà di stampa. Sono stati espressi, inoltre, timori per un progetto di legge fiscale che riguarda alcuni gruppi del settore dei media, in un contesto considerato sempre meno favorevole nei confronti dei mezzi di informazione di proprietà straniera. Dal 2020 l'ambiente professionale del giornalismo è peggiorato: si constata il ricorso a procedimenti giudiziari intimidatori, una crescente incapacità di proteggere i giornalisti e azioni violente durante le proteste, anche da parte delle forze di polizia.

Il sistema di bilanciamento dei poteri continua a essere sottoposto a notevoli pressioni. Continua il ricorso all'adozione accelerata delle leggi, anche in ambiti diversi dalle questioni legate alla pandemia di COVID-19, tra cui quello delle riforme strutturali della magistratura,

che vengono adottate senza consultare i portatori di interessi o consultandoli in misura limitata. Alcune misure introdotte dal governo nel 2020 per affrontare la pandemia di COVID-19 sono state considerate illecite dagli organi giurisdizionali nell'ambito di cause individuali. Il difensore civico continua a svolgere un ruolo chiave a garanzia dello Stato di diritto. A seguito di una decisione del Tribunale costituzionale, la proroga dei poteri principali del difensore civico è terminata nel luglio 2021. I procedimenti parlamentari sono ora diretti alla nomina di un nuovo difensore civico con il sostegno di tutti i partiti. Lo spazio della società civile è ancora vivace, ma ha risentito ulteriormente di problemi generali riguardanti i diritti delle donne e di attacchi contro i gruppi LGBTI.

I. SISTEMA GIUDIZIARIO

Il sistema giudiziario polacco è suddiviso in due rami principali: la magistratura amministrativa e quella ordinaria. La Corte suprema amministrativa e 16 organi giurisdizionali amministrativi esercitano il controllo sulla pubblica amministrazione, compresa la legittimità dei provvedimenti degli enti pubblici locali e degli organi territoriali dell'amministrazione statale. La magistratura ordinaria, controllata dalla Corte suprema¹, è suddivisa in tre livelli: 11 corti di appello, 46 organi giurisdizionali regionali e 318 organi giurisdizionali distrettuali. I giudici sono nominati dal Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio nazionale della magistratura. Il Tribunale costituzionale, che si pronuncia in particolare sulla legittimità costituzionale della legislazione, è composto da 15 giudici scelti dal Sejm (camera bassa del parlamento) con un mandato di nove anni. La costituzione affida al Consiglio nazionale della magistratura il compito di salvaguardare l'indipendenza della magistratura. Una peculiarità del sistema delle procure, che non fa parte della magistratura indipendente, è che le funzioni di procuratore generale e di ministro della Giustizia sono svolte dalla stessa persona. La costituzione prevede che gli avvocati e i consulenti legali possano autoregolamentare la loro attività professionale.

Indipendenza

La percezione dell'indipendenza della magistratura presso i cittadini e le imprese è scarsa e continua a calare. Nel 2021 il 29 % dei cittadini percepiva l'indipendenza della magistratura come "piuttosto o molto soddisfacente" e solo il 18 % delle imprese condivideva tale percezione². Negli ultimi cinque anni la percezione dell'indipendenza ha segnato un calo costante sia tra i cittadini che tra le imprese. Come lo scorso anno, il dibattito pubblico sul potere giudiziario continua a essere caratterizzato da forti tensioni.³ Per quanto riguarda la

¹ La Corte suprema vigila inoltre sui tribunali militari.

² Grafici 47-50 del quadro di valutazione UE della giustizia 2021. Il livello percepito di indipendenza della magistratura è classificato come segue: molto basso (l'indipendenza della magistratura è considerata piuttosto e molto soddisfacente da meno del 30 % dei rispondenti); basso (dal 30-39 % dei rispondenti), medio (dal 40-59 %), alto (dal 60-75 %), molto alto (da più del 75 %).

³ TVP Info *Kim jest Agnieszka Domańska? Sędzia zdecydowała o nieprzedłużeniu aresztu Sławomira Nowaka* del 12 aprile 2021; wPolityce.pl, *'Kasta' wspiera LGBT! Sędzia nie uznaje płci metrykalnych i zwraca się do powoda tak jak on sobie tego życzy. To sąd, czy lewacka pogawędka?* del 20 aprile 2021; wPolityce.pl, *Ujawniamy. Sędzie ze składu orzekającego ws. Noakowskiego 16 są członkami skrajnie upolitycznionych stowarzyszeń sędziowskich* del 19 gennaio 2021. Per quanto riguarda le dichiarazioni critiche contro i giudici rese dai politici, cfr. il capitolo IV di una relazione elaborata dall'associazione di giudici Iustitia, "Giudici sotto pressione" del 2020. Dichiarazioni analoghe sono state rilasciate contro uno degli avvocati generali della Corte di giustizia: wPolityce.pl, *Ujawniamy. KTO steruje antypolską narracją w TSUE? Podwójne standardy i zblatowanie z 'kastą' Tancheva — Rzecznika Generalnego TSUE* del 26 aprile 2021; *Ujawniamy. Z rządu Tuska do TSUE! Kim jest rozgrywający, który przydziela polskie sprawy rzecznikowi trzymającemu*

campagna diffamatoria condotta nel 2019 contro i giudici che criticavano apertamente le riforme nel settore giudiziario,⁴ finora non sono state prese decisioni giudiziarie.⁵

Le riforme giudiziarie avviate nel novembre 2015 continuano ad essere attuate sul terreno. Tali riforme sono state attuate mediante oltre 30 leggi che riguardano l'intera struttura del sistema giudiziario⁶, compresi il Tribunale costituzionale, il Consiglio nazionale della magistratura, la Corte suprema, gli organi giurisdizionali ordinari, gli organi giurisdizionali amministrativi e le procure. Diversi aspetti della riforma giudiziaria suscitano serie preoccupazioni in merito allo Stato di diritto e in particolare all'indipendenza della magistratura.⁷ Su questo si concentra principalmente la procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE⁸ avviata dalla Commissione, tuttora all'esame del Consiglio⁹. Anche il Parlamento europeo ha ribadito le sue preoccupazioni in merito allo Stato di diritto in Polonia in una risoluzione¹⁰. La salvaguardia dell'indipendenza della magistratura in Polonia è una delle raccomandazioni specifiche per paese rivolte nell'ambito del semestre europeo 2020, che non sono state ancora affrontate¹¹. Intanto il governo polacco ha apertamente negato il carattere vincolante di un'ordinanza di provvedimenti provvisori emessa dalla Corte di giustizia il 21 maggio 2021 in una causa intentata contro la Polonia per violazioni del diritto ambientale dell'UE¹².

z polską „kasty”? del 6 maggio 2021; *Rzecznik TSUE na straży bezkarności „kasty”: ‘Polskie prawo ws. Systemu odpowiedzialności dyscyplinarnej sędziów jest sprzeczne z prawem UE* del 6 maggio 2021. Cfr. anche la conferenza stampa del ministero della Giustizia del 6 maggio 2021, in cui il vice ministro della Giustizia ha dichiarato che due avvocati generali della Corte di giustizia non sono imparziali (<https://www.pscp.tv/w/1nAJELzqjOYGL>).

⁴ Cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia, parte I.

⁵ Il responsabile delle questioni disciplinari per i giudici ordinari, nominato dal ministro della Giustizia, ha sospeso l'indagine relativa a un ex vice ministro della Giustizia, accusato di essere il responsabile principale della campagna. Le indagini sulla campagna condotte dalle procure sono in corso dall'11 settembre 2019.

⁶ All'inizio del 2021 il ministero della Giustizia ha annunciato l'intenzione di introdurre i giudici di pace nel sistema giudiziario polacco. Finora non sono state trasmesse informazioni dettagliate su un progetto di legge in tal senso (cfr. il comunicato stampa del ministero della Giustizia del 18 marzo 2021).

⁷ Si osserva che, secondo il governo polacco, le modifiche introdotte dalla legge dell'8 dicembre 2017 sulla Corte suprema, dalla legge del 12 maggio 2011 sul Consiglio nazionale della magistratura e dalla legge del 27 luglio 2001 sull'organizzazione della giurisdizione ordinaria non hanno in alcun modo limitato o compromesso l'indipendenza della magistratura o l'indipendenza del potere.

⁸ Commissione, IP/17/5367.

⁹ L'ultima audizione a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE ha avuto luogo il 22 giugno 2021.

¹⁰ Risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2020 sulla proposta di decisione del Consiglio sulla constatazione dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Repubblica di Polonia; risoluzione del 16 gennaio 2020 sulle audizioni in corso a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE, concernenti la Polonia e l'Ungheria; risoluzione del 1° marzo 2018 sulla decisione della Commissione di attivare l'articolo 7, paragrafo 1, TUE, relativamente alla situazione in Polonia; risoluzione del 15 novembre 2017 sulla situazione dello Stato di diritto e della democrazia in Polonia.

¹¹ Raccomandazione del Consiglio, del 20 luglio 2020, sul programma nazionale di riforma 2020 della Polonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2020 della Polonia, pag. 15 (GU C 282/21); cfr. anche Commissione europea, Relazione per paese - Polonia 2020, SWD(2020) 520 final, pag. 6 e 36.

¹² Ordinanza del 21 maggio 2021 della vicepresidente della Corte di giustizia nella causa C-121/21 R, Repubblica Ceca/Polonia, che obbliga la Polonia a cessare immediatamente le attività di estrazione di lignite nella miniera di Turów. Secondo le dichiarazioni di alti funzionari, compresa una dichiarazione del primo ministro del 25 maggio 2021, la Polonia non rispetterà l'ordinanza in questione, invocando motivi legati alla sicurezza energetica.

La Corte di giustizia ha ulteriormente chiarito gli obblighi previsti dal diritto dell'Unione per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura nel contesto polacco.

Il 2 marzo 2021 la Corte di giustizia ha emesso una sentenza nell'ambito di un procedimento pregiudiziale, chiarendo gli obblighi imposti dal diritto dell'Unione relativamente alle nomine giudiziarie presso la Corte suprema avvenute nel 2018.¹³ La Corte di giustizia, pur lasciando la valutazione definitiva al giudice del rinvio, ha dichiarato che le successive modifiche della legge polacca sul Consiglio nazionale della magistratura, per effetto delle quali è stato eliminato il controllo giurisdizionale effettivo sulle decisioni di tale Consiglio che propongono al Presidente della Repubblica candidati alla carica di giudice presso la Corte suprema, possono violare il diritto dell'Unione. A tale riguardo la Corte ha osservato che, dato il ruolo decisivo del Consiglio nazionale della magistratura nella procedura di nomina dei giudici in Polonia, il suo grado di indipendenza è rilevante per garantire l'indipendenza della magistratura, e che l'indipendenza del Consiglio nazionale della magistratura è dubbia.¹⁴ Il 6 maggio 2021 la Corte suprema amministrativa ha dato esecuzione alla suddetta sentenza della Corte di giustizia, dichiarando che l'attuale Consiglio nazionale della magistratura, nella procedura di nomina dei giudici, non offre sufficienti garanzie di indipendenza dal potere esecutivo e dal potere legislativo e che, di conseguenza, le risoluzioni del Consiglio che hanno portato alle nomine presso la sezione penale e civile della Corte suprema nel 2018 sono annullate.¹⁵ Una serie di ulteriori richieste di pronuncia pregiudiziale presentate da vari organi giurisdizionali polacchi relativamente alle riforme giudiziarie del 2017 e del 2018 è ancora al vaglio della Corte di giustizia.¹⁶ Il 15 luglio 2021, nell'ambito di una procedura di infrazione avviata dalla Commissione, la Corte di giustizia ha constatato¹⁷ che il regime disciplinare applicabile ai giudici in Polonia non è compatibile con il diritto dell'Unione. In particolare, la Corte di giustizia ha stabilito che la sezione disciplinare della Corte suprema non offre tutte le garanzie di imparzialità e indipendenza e non è protetta dall'influenza diretta o indiretta del potere legislativo e del potere esecutivo polacchi¹⁸.

¹³ Sentenza della Corte di giustizia del 2 marzo 2021, *AB*, C-824/18.

¹⁴ Si osserva che, secondo il governo polacco, la questione relativa all'esistenza dei consigli giudiziari, alla loro composizione, alla procedura di nomina dei membri e al ruolo di tali organi nel processo di nomina dei giudici non rientra nell'ambito di competenza dell'Unione.

¹⁵ Cfr. sentenza nella causa II GOK 2/18, in particolare i punti 7.6 e 8.3. Secondo la sentenza, la Corte suprema amministrativa non si è pronunciata sulla validità sistematica e sull'efficacia degli atti di nomina dei giudici effettuati dal Presidente della Repubblica, in quanto tale essa non dispone di tale potere (cfr. punto 9 della sentenza).

¹⁶ Si vedano le cause C-491/20 – C-496/20, C-506/20, C-509/20 e C-511/20 *Skarb Państwa – Sąd Najwyższy*; causa C-615/20 *Y.P. e a.*; causa C-671/20 *M.M. e a.*; C-181/21, *G.*; C-269/21, *BC e DC*.

¹⁷ Sentenza della Corte di giustizia del 15 luglio 2021, *Commissione europea contro Repubblica di Polonia*, C-791/19.

¹⁸ La Corte ha criticato il processo di nomina dei giudici della Corte suprema, compresi i membri della sezione disciplinare, in quanto è determinato da un organo, il Consiglio nazionale della magistratura, la cui indipendenza può dare adito a ragionevoli dubbi, sottolineando altresì che tale sezione è composta esclusivamente da nuovi giudici che non erano già in servizio presso la Corte suprema e che godono di un elevato grado di autonomia. La Corte ha inoltre sostenuto che il regime disciplinare consente di qualificare il contenuto delle decisioni giudiziarie adottate dai giudici della giurisdizione ordinaria come infrazione disciplinare, il che potrebbe essere utilizzato per esercitare un controllo politico sulle decisioni giudiziarie o pressioni sui giudici e potrebbe compromettere l'indipendenza degli organi giurisdizionali interessati. La Corte ha inoltre dichiarato che i giudici nazionali sono esposti a procedimenti disciplinari per il fatto di aver deciso di proporre una domanda di pronuncia pregiudiziale presso la Corte di giustizia, il che pregiudica il loro diritto o, se del caso, l'obbligo di sottoporre questioni alla Corte, nonché il sistema di cooperazione giudiziaria tra i giudici nazionali e la Corte di giustizia istituito dai trattati.

Il 31 marzo 2021 la Commissione ha deciso di deferire la Polonia alla Corte di giustizia in considerazione delle preoccupazioni relative alla legge sulla magistratura del dicembre 2019¹⁹. La Commissione ritiene che la legislazione polacca contestata mini l'indipendenza dei giudici polacchi in violazione dell'articolo 19, paragrafo 1, TUE, e il primato del diritto dell'Unione. La legge impedisce agli organi giurisdizionali polacchi, anche con la minaccia di procedimenti disciplinari, di applicare direttamente il diritto dell'Unione a tutela dell'indipendenza della magistratura e di sottoporre alla Corte di giustizia richieste di pronuncia pregiudiziale. Inoltre la sezione disciplinare della Corte suprema, la cui indipendenza non è garantita²⁰, continua ad adottare decisioni che hanno un impatto diretto sui giudici e sul modo in cui esercitano la propria funzione. Si registrano fra l'altro casi di revoca dell'immunità dei giudici per consentire l'avvio di procedimenti penali nei loro confronti o la detenzione di tali giudici e la conseguente sospensione temporanea dall'incarico con la riduzione dello stipendio. La semplice prospettiva di dover affrontare un procedimento dinanzi a un organo la cui indipendenza non è garantita crea un effetto dissuasivo per i giudici e può incidere sulla loro indipendenza. Ciò compromette gravemente l'indipendenza della magistratura in Polonia, la tutela giurisdizionale effettiva dei cittadini del paese e l'ordinamento giuridico dell'UE nel suo complesso. Il governo polacco ritiene che la Commissione abbia oltrepassato i limiti delle competenze sancite dal trattato e respinge la posizione da essa assunta in tale procedura di infrazione. La Commissione ha chiesto alla Corte di giustizia di adottare provvedimenti provvisori per sospendere le attività giudiziarie della sezione disciplinare nei confronti dei giudici, in particolare per quanto riguarda la revoca dell'immunità giudiziaria, al fine di evitare un danno grave e irreparabile all'indipendenza della magistratura e all'ordinamento giuridico dell'UE. Il 14 luglio 2021 la vicepresidente della Corte ha emesso un'ordinanza di provvedimenti provvisori nella causa C-204/21 R, accogliendo integralmente la richiesta della Commissione²¹.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, adita in una serie di cause relative all'attività del sistema giudiziario polacco, ha sostenuto che una nomina del 2015 al Tribunale costituzionale ha determinato una violazione del requisito di un "giudice istituito per legge". Nel febbraio 2021, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha comunicato che vi sono attualmente 27 cause pendenti dinanzi ad essa che sollevano varie questioni relative alle riforme giudiziarie del 2017 e del 2018²². Finora, in 21 delle cause intentate è stata inviata

¹⁹ Comunicato stampa della Commissione del 31 marzo 2021, IP/21/1524. Causa C-204/21. Tali procedure di infrazione sono state avviate il 29 aprile 2020 (cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia, parte I). Nell'ambito di tale procedura d'infrazione, la Commissione ha inviato un'ulteriore lettera di costituzione in mora e un ulteriore parere motivato, contestando la continuazione delle attività della sezione disciplinare della Corte suprema relativamente alle cause riguardanti giudici diverse dalle cause disciplinari.

²⁰ Ciò è stato confermato dalla Corte di giustizia in relazione ai procedimenti disciplinari riguardanti i giudici nella sentenza del 15 luglio 2021, *Commissione europea contro Repubblica di Polonia*, C-791/19.

²¹ La vicepresidente della Corte di giustizia ha ordinato alla Polonia, in particolare, di sospendere con effetto immediato e fino alla pronuncia della sentenza definitiva le disposizioni che consentono alla sezione disciplinare della Corte suprema di decidere in merito alle richieste di revoca dell'immunità giudiziaria, nonché in materia di occupazione, sicurezza sociale e pensionamento dei giudici della Corte suprema; sospendere gli effetti delle decisioni già adottate dalla sezione disciplinare in materia di revoca dell'immunità giudiziaria; e sospendere le disposizioni che impediscono ai giudici polacchi di applicare direttamente il diritto dell'Unione a tutela dell'indipendenza della magistratura e di proporre domande di pronuncia pregiudiziale su tali questioni presso la Corte di giustizia.

²² Cfr. al riguardo i comunicati stampa della Corte europea dei diritti dell'uomo CEDU 066 (2021) del 18 febbraio 2021 e CEDU 140 (2021) del 10 maggio 2021. Le cause riguardano, tra l'altro, lo status del Tribunale costituzionale in considerazione del requisito di essere un "giudice istituito per legge"; la cessazione anticipata delle funzioni dei membri del Consiglio nazionale della magistratura; l'indipendenza del Consiglio nazionale della magistratura e il suo coinvolgimento nella procedura di nomina e trasferimento

una diffida al governo polacco. Il 7 maggio 2021 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito²³ che un collegio composto da un giudice nominato per una carica giudiziaria già assegnata dalla legislatura 2011-2015 non costituiva un "giudice istituito per legge".²⁴ Tali irregolarità nella procedura di nomina dei giudici del Tribunale costituzionale sono state citate come motivo di grave preoccupazione nella proposta motivata adottata dalla Commissione ai sensi della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE²⁵. Il Tribunale costituzionale ha stabilito che tale sentenza è insussistente²⁶. Il 29 giugno 2021 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha emesso una sentenza²⁷ relativa alla rimozione anticipata, da parte del ministro della Giustizia, di giudici dalla carica di vicepresidenti di organi giurisdizionali ordinari. La Corte ha sottolineato l'importanza di tutelare l'indipendenza della magistratura e il rispetto della correttezza procedurale nelle cause riguardanti la carriera dei giudici, sostenendo che, poiché la loro rimozione anticipata dalla carica di vicepresidenti degli organi giurisdizionali non era stata motivata o esaminata né da un organo giurisdizionale ordinario né da un altro organo che esercita funzioni giurisdizionali, senza che vi fosse alcuna motivazione seria per il mancato controllo giurisdizionale, la Polonia aveva violato il diritto di ricorso a un giudice²⁸.

Le preoccupazioni in merito all'indipendenza e alla legittimità del Tribunale costituzionale, espresse dalla Commissione a norma della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, non sono ancora state dissipate²⁹. Ciò è indicato anche dalla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 7 maggio 2021³⁰. Nel 2020 il difensore civico ha continuato a esprimere preoccupazione per l'attività e la legittimità del Tribunale costituzionale, anche per quanto riguarda le modifiche apportate a collegi già designati e il rigetto delle richieste di ricasazione di giudici in considerazione di una presunta mancanza di

di giudici, la destituzione anticipata dei presidenti di organi giurisdizionali; il regime disciplinare di giudici e pubblici ministeri e l'abbassamento dell'età di pensionamento per i giudici degli organi giurisdizionali ordinari.

²³ Sentenza del 7 maggio 2021, *Xero Flor w Polsce sp. z o.o./Polonia* (ricorso n. 4907/18) non ancora definitiva.

²⁴ A seguito della sentenza, il presidente del Tribunale costituzionale ha annunciato che la Corte dei diritti dell'uomo non è competente ad emettere tali sentenze e che la sentenza in questione non avrà alcun effetto nel sistema giudiziario polacco (cfr. ad esempio doRzeczy.pl, *Przylębska o wyroku ETPCz. Padły mocne słowa* del 7 maggio 2021).

²⁵ Cfr. i punti 92-96 della proposta motivata di decisione del Consiglio sulla constatazione dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Repubblica di Polonia (COM/2017/0835 final — 2017/0360 (NLE)) (proposta motivata). Secondo la Commissione, l'indipendenza e la legittimità del Tribunale costituzionale sono seriamente compromesse e non può più essere effettivamente garantita la legittimità costituzionale delle leggi polacche.

²⁶ Il 16 giugno 2021 il Tribunale costituzionale ha stabilito che la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo è insussistente. In particolare, il Tribunale costituzionale ha sostenuto che tale sentenza era stata emessa senza che sussistesse un fondamento giuridico e in violazione delle competenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, costituendo in tal modo un'interferenza illecita nell'ordinamento giuridico nazionale in materie che esulano dalla competenza di tale organo (cfr. la decisione emessa nella causa P 7/20).

²⁷ Ricorsi n. 26691/18 e 27367/18, non ancora definitivi. Il 30 giugno 2021 il segretario generale del Consiglio d'Europa ha inviato una lettera aperta al ministro della Giustizia polacco, esprimendo preoccupazione e delusione per le recenti dichiarazioni delle autorità polacche che contestavano l'autorità della Corte europea dei diritti dell'uomo e la credibilità del sistema della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nel suo complesso.

²⁸ La questione della destituzione dei presidenti e vicepresidenti di organi giurisdizionali è stata sollevata anche nella proposta motivata della Commissione ai sensi della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE.

²⁹ Cfr. punti 92-113 della proposta motivata. Cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia - Parte I.

³⁰ Cfr. paragrafo precedente.

imparzialità o dello status contestato.³¹ Anche il Consiglio d'Europa ha espresso preoccupazioni analoghe.³² Intanto il Tribunale costituzionale continua a essere investito di cause riguardanti le riforme giudiziarie non solo dal primo ministro, dal presidente del Sejm, dal Consiglio nazionale della magistratura e dalla neocostituita sezione disciplinare della Corte suprema³³, ma anche da altri giudici (di nuova nomina) della Corte suprema³⁴ e dal nuovo primo presidente della Corte suprema.³⁵ Tre cause avviate presso il Tribunale costituzionale dal procuratore generale, dal primo ministro e da un gruppo di membri del Sejm chiedono una valutazione della compatibilità delle disposizioni del trattato UE con la costituzione e una dichiarazione della preminenza della costituzione polacca sul diritto dell'Unione³⁶. La Commissione ha espresso preoccupazione per la mozione presentata dal primo ministro, che contesta i principi fondamentali del diritto dell'Unione, in particolare il primato del diritto dell'UE³⁷. Nonostante la chiara giurisprudenza della Corte di giustizia,³⁸ il Tribunale costituzionale ha già indicato in un *obiter dictum* che la Corte di giustizia non è competente a emettere sentenze relativamente ai sistemi giudiziari degli Stati membri³⁹. Nonostante le preoccupazioni summenzionate, il Tribunale costituzionale ha emesso decisioni che hanno un impatto significativo sia sui singoli individui che sul quadro istituzionale. In particolare, il 22 ottobre 2020 e il 15 aprile 2021 ha emesso decisioni in merito, rispettivamente, al diritto all'aborto e alla situazione del difensore civico.⁴⁰ Tali

³¹ Dichiarazione del difensore civico *Bezprawna manipulacja składem TK ws. kadencji RPO. Wniosek Rzecznika o wyłączenie Julii Przyłębskiej* del 9 aprile 2021, che riguarda in particolare la decisione del Tribunale costituzionale in merito alla legislazione sull'aborto (cfr. la parte IV qui di seguito) e la decisione relativa alla funzione del difensore civico.

³² Risoluzione PACE 2359 (2021) adottata il 26 gennaio 2021 (3^a seduta), secondo la quale il Tribunale costituzionale "sembra essere saldamente sotto il controllo delle autorità di governo, impedendogli di essere un arbitro imparziale e indipendente della costituzionalità e dello Stato di diritto".

³³ Cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia, parte I. Le sentenze del Tribunale costituzionale sembrano indicare che le nomine giudiziarie effettuate dal 2018 su richiesta del neocostituito Consiglio nazionale della magistratura garantiscono la piena indipendenza dei giudici nominati su sua richiesta. Cfr. le decisioni e la motivazione nelle cause P 22/19, U 2/20, Kpt 1/20, K 5/20, K 2/20, P 13/19.

³⁴ Causa sulla costituzionalità del potere degli organi giurisdizionali polacchi di decidere in merito alle richieste di ricusazione di giudici sulla base del fatto che tali giudici sono stati nominati su richiesta del Consiglio nazionale della magistratura nella sua composizione del 2018 (causa P 13/19).

³⁵ Cfr. di seguito.

³⁶ Cfr. cause K 7/18 K 5/21, K 3/21 (udienza rinviata al 3 agosto 2021). Nella sua mozione nella causa K 3/21, il primo ministro ha chiesto al Tribunale costituzionale di verificare la costituzionalità dell'articolo 1, primo e secondo comma, e dell'articolo 19, paragrafo 1, secondo comma, del trattato sull'Unione europea (TUE), in combinato disposto con l'articolo 2 e l'articolo 4, paragrafo 3, TUE, nella misura in cui tali disposizioni, secondo l'interpretazione dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in particolare nella sentenza del 2 marzo 2021 nella causa C-824/18, *A.B. e a.*, possano obbligare le autorità nazionali a disapplicare disposizioni di diritto nazionale contrastanti, anche di natura costituzionale.

³⁷ Il 9 giugno 2021 la Commissione ha espresso le proprie preoccupazioni in una lettera indirizzata alle autorità polacche, chiedendo il ritiro della mozione e riservandosi il diritto di avviare, ove necessario, adeguate procedure a norma dei trattati. La Polonia ha risposto il 29 giugno 2021, respingendo la posizione della Commissione.

³⁸ Cfr., più di recente, sentenza della Corte di giustizia del 2 marzo 2021 nella causa C-824/18 *A.B.*, punto 68, e la giurisprudenza ivi citata.

³⁹ Cfr. motivazione nella causa Kpt 1/20 del 21 aprile 2020, punti 329-348, e nella causa U 2/20 del 20 aprile 2020.

⁴⁰ Cfr. cause K 1/20 e K 20/20 (cfr. anche parte IV di seguito). Le decisioni in queste due cause dimostrano inoltre che la pubblicazione delle conclusioni del Tribunale costituzionale si basa su una decisione politica del primo ministro. Il 27 gennaio 2021 il primo ministro ha pubblicato la decisione relativa alla legislazione sull'aborto (emessa il 22 ottobre 2020), spiegando il ritardo con il fatto che la decisione era priva di motivazioni scritte. La decisione del Tribunale costituzionale che sospendeva di fatto il difensore civico in

decisioni hanno suscitato forti critiche sia in Polonia che all'estero⁴¹. Inoltre il 14 luglio 2021, a seguito dell'emissione di un'ordinanza di provvedimenti provvisori da parte della vicepresidente della Corte di giustizia,⁴² il Tribunale costituzionale ha dichiarato⁴³ che l'articolo 4, paragrafo 3, secondo comma, TUE, in combinato disposto con l'articolo 279 TFUE, è incostituzionale nella misura in cui obbliga la Polonia a rispettare le ordinanze di provvedimenti provvisori emesse dalla Corte di giustizia che incidono sull'organizzazione e sul funzionamento degli organi giurisdizionali polacchi e sul procedimento dinanzi a tali organi. In una dichiarazione pubblica la Commissione ha espresso profonda preoccupazione per questa decisione del Tribunale costituzionale.⁴⁴

Il Consiglio nazionale della magistratura continua a essere composto principalmente da membri nominati a livello politico. Si ricorda⁴⁵ che la riforma giudiziaria del 2018 ha modificato la procedura di nomina dei giudici membri del Consiglio nazionale della magistratura (KRS, Krajowa Rada Sądownictwa).⁴⁶ Nella sentenza del 2 marzo 2021, a seguito di un rinvio pregiudiziale della Corte suprema, la Corte di giustizia ha ribadito che, affinché il Consiglio di giustizia possa contribuire a rendere più obiettivo il processo di nomina dei giudici, esso deve essere a sua volta sufficientemente indipendente dal potere legislativo e dal potere esecutivo, nonché dall'organo cui rilascia pareri.⁴⁷ Il 6 maggio 2021 la Corte suprema amministrativa ha dichiarato che l'attuale KRS non offre sufficienti garanzie di indipendenza dal potere esecutivo e dal potere legislativo nella procedura di nomina dei giudici⁴⁸. Nonostante le gravi preoccupazioni espresse anche da altri organi giurisdizionali polacchi⁴⁹ che ne denunciano la mancanza di indipendenza, il KRS continua a proporre al

carica è stata pubblicata il giorno della sua pronuncia (15 aprile 2021), anche se la sentenza non era corredata di motivazioni scritte.

⁴¹ Cfr. per i riferimenti la parte IV del presente capitolo.

⁴² Ordinanza della vicepresidente della Corte di giustizia del 14 luglio 2021 nella causa C-204/21 R, *Commissione/Polonia*. Cfr. anche sopra.

⁴³ Nella causa P 7/20, proposta dalla sezione disciplinare della Corte suprema.

⁴⁴ Cfr. la dichiarazione della Commissione del 15 luglio 2021; dichiarazione 21/13726.

⁴⁵ Cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia, parte I.

⁴⁶ Attualmente i giudici membri, che costituiscono la maggioranza dei membri del KRS, sono nominati direttamente dal Sejm, anziché dai loro pari come in precedenza. Per la nuova composizione del KRS non si è tenuto conto delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa, il che costituisce una delle preoccupazioni espresse dalla Commissione nella proposta motivata adottata a norma della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, relativa allo Stato di diritto in Polonia (cfr. Raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri, punto 27 e punti 137-145 della proposta motivata). Cfr. anche Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, relazione del 6 gennaio 2020 sul funzionamento delle istituzioni democratiche in Polonia (2359(2021)) del 26 gennaio 2021.

⁴⁷ Sentenza del 2 marzo 2021 nella causa C-824/18, *A.B.*, punti 133-139. La Corte ha ribadito i legittimi dubbi in merito alla sua indipendenza nella sentenza del 15 luglio 2021, *Commissione/Polonia*, C-791/19, punti 104-108. Si ricorda che una risoluzione di tre sezioni riunite della Corte suprema del 23 gennaio 2020 aveva già affermato che il KRS di recente composizione non è indipendente e aveva sostenuto che i nuovi giudici della Corte suprema da essa selezionati non sono autorizzati a pronunciarsi sulle cause. Successivamente il Tribunale costituzionale ha ritenuto la risoluzione in contrasto con la costituzione e con il diritto dell'Unione, pronunciandosi su richiesta del primo ministro e del presidente del Sejm, con il sostegno del Presidente della Repubblica e del procuratore generale (cfr. decisioni del 20 aprile 2020 nella causa U 2/20 e del 21 aprile 2020 nella causa Kpt 1/20). La Corte suprema ha continuato tuttavia ad applicare la sua risoluzione (ad esempio, la decisione della sezione penale del 25 giugno 2020 nella causa I KZP 1/20).

⁴⁸ Cfr. sentenza nella causa II GOK 2/18, in particolare il punto 8.3. Questa sentenza ha dato esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 2 marzo 2021 nella causa C-824/18 *A.B. e a.* Cfr. anche sopra.

⁴⁹ Cfr. in particolare la sentenza della Corte suprema del 5 dicembre 2019 nella causa III PO 7/18 e due decisioni del 15 gennaio 2020 nelle cause III PO 8/18 e III PO 9/18. Cfr. anche le sentenze della Corte suprema amministrativa del 6 maggio 2021 nelle cause II GOK 2/18 fino alla 7/18 e la sentenza del 13 maggio 2021 nella causa II GOK 4/18.

Presidente della Repubblica candidati per le nomine dei magistrati che vengono sistematicamente nominati⁵⁰. Nel corso del 2020 e del 2021 il KRS ha emesso una risoluzione per tutelare l'indipendenza di un giudice polacco, esprimendo il proprio sostegno a un membro della sezione disciplinare della Corte suprema⁵¹ e rifiutandosi al contempo di esprimere un sostegno analogo a giudici che nello stesso periodo erano oggetto di indagini penali delle procure⁵². Il KRS ha inoltre fornito dichiarazioni a sostegno di alcuni aspetti delle riforme giudiziarie criticati dalla Commissione⁵³.

La Corte suprema, a seguito delle modifiche apportate nel 2020, è stata oggetto di ulteriori riforme riguardanti il suo funzionamento. Il 1° aprile 2021 il Presidente della Repubblica ha firmato il disegno di legge del 30 marzo 2021 che modifica la legge sulla Corte suprema. La nuova legge riduce i requisiti in materia di quorum per la selezione di candidati alla carica di presidente di una sezione da parte dei giudici e consente al Presidente della Repubblica di nominare un presidente di sezione facente funzioni qualora tali requisiti non siano soddisfatti. Inoltre la legge conferisce al primo presidente della Corte suprema il controllo delle sedute delle sezioni riunite, convocate per la risoluzione di questioni giuridiche dal primo presidente di propria iniziativa o su richiesta, tra l'altro, del procuratore generale o del difensore civico. La nuova legge modifica inoltre le norme che disciplinano la procedura di ricorso straordinario prorogando di due anni il termine per la presentazione di ricorsi straordinari contro tutte le sentenze di tutti gli organi giurisdizionali polacchi divenute definitive dopo il 17 ottobre 1997⁵⁴. Il difensore civico e il Consiglio nazionale forense hanno espresso critiche sulla nuova legge che, secondo quanto da loro sottolineato, comprometterebbe ulteriormente l'indipendenza della Corte suprema⁵⁵. L'attuale prima

⁵⁰ Dopo la pubblicazione della relazione sullo Stato di diritto del 2020, il Presidente della Repubblica ha eseguito nomine giudiziarie il 6 ottobre, il 26 novembre, il 18 dicembre 2020 e il 26 gennaio, il 4 febbraio, il 18 marzo e il 26 aprile 2021.

⁵¹ Risoluzione del 26 marzo 2021. La risoluzione del KRS è stata motivata dal fatto che il giudice è stato sottoposto a indebite pressioni da parte del personale di un'università polacca che condannava formalmente il coinvolgimento del giudice in una causa riguardante la revoca dell'immunità di un giudice ordinario.

⁵² Cfr. risoluzione del 15 aprile 2021. I giudici interessati sono stati chiamati a comparire dinanzi al pubblico ministero in qualità di testimoni in un'indagine penale riguardante la decisione giudiziaria da essi pronunciata, fondata sul diritto del lavoro, che invalidava la decisione del procuratore nazionale relativa al distacco di un pubblico ministero. Il 13 gennaio 2021 il difensore civico ha annunciato il proprio intervento nella causa in oggetto, ritenendo che le azioni intraprese dalle procure possano violare l'indipendenza della magistratura (cfr. comunicato stampa del difensore civico del 13 gennaio 2021).

⁵³ Cfr. in particolare le dichiarazioni del CNM (WW.023.1.2021 e WP 024-13/19) del 12 marzo 2021 nelle cause Advance Pharma sp. z o./Polonia e Grzęda/Polonia (in questi casi sono prese in esame le preoccupazioni relative alla revoca improvvisa dei mandati degli ex giudici membri del KRS nonché al nuovo metodo di nomina degli attuali giudici membri del KRS da parte del Sejm). Per quanto riguarda le preoccupazioni della Commissione al riguardo, cfr. in particolare la proposta motivata del 20 dicembre 2017, adottata a norma della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE.

⁵⁴ Nonostante le preoccupazioni espresse dalla Commissione nella sua proposta motivata adottata a norma della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, relativamente all'introduzione della procedura di ricorso straordinario nel sistema giudiziario polacco (cfr. anche parte IV). Per ulteriori informazioni sulla procedura, cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia, parte IV.

⁵⁵ Parere del difensore civico del 23 marzo 2021 (IV.510.20.2021). Parere del praesidium del Consiglio nazionale forense del 9 marzo 2021 (NRA.12-SM-1.15.2021). Si noti che la nuova legge ha ricevuto un parere positivo dalla nuova prima presidente della Corte suprema e dal Consiglio nazionale della magistratura (parere della Corte suprema del 24 febbraio 2021 presentato dalla nuova prima presidente della Corte suprema (BSA-1-021 57/21). Parere del KRS del 12 marzo 2021 (WO 420.18.2021) sul progetto di legge che modifica la legge sulla Corte suprema.

presidente della Corte suprema, nominata⁵⁶, come riferito lo scorso anno⁵⁷, a seguito di una procedura contestata, ha preso decisioni che hanno suscitato preoccupazioni, in particolare sottoponendo al Tribunale costituzionale questioni controverse, tra cui la limitazione del diritto di accesso a documenti⁵⁸ e la richiesta di proteggere i neonominati giudici della Corte suprema, inclusa se stessa, da contestazioni del loro status in cause pendenti dinanzi alla Corte suprema⁵⁹. La presidente ha inoltre adito la sezione per il controllo straordinario e gli affari pubblici per ricusare alcuni giudici della Corte suprema da cause in cui essi avevano già presentato una domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di giustizia⁶⁰. Il 16 luglio 2021 la prima presidente della Corte suprema ha rilasciato una dichiarazione che fa riferimento alla sentenza della Corte costituzionale del 14 luglio 2021 e che, sulla base del fatto che il diritto dell'Unione non contempla questioni relative all'organizzazione e al funzionamento della magistratura degli Stati membri, informa in merito all'abrogazione dell'istruzione per la sezione disciplinare della Corte suprema di sospendere la sua attività nei procedimenti disciplinari nei confronti di giudici⁶¹.

Diversi giudici sono sospesi e non possono pronunciarsi sulle cause in seguito alla decisione della sezione disciplinare di revocare la loro immunità. Il regime disciplinare, modificato in modo sostanziale nel 2018⁶², ha suscitato preoccupazioni e la Commissione ha contestato⁶³ la violazione del diritto dell'Unione in procedimenti di infrazione⁶⁴. L'8 aprile 2020, a seguito di una richiesta di provvedimenti provvisori⁶⁵, la Corte di giustizia ha ordinato alla Polonia di sospendere immediatamente l'applicazione delle disposizioni nazionali relative ai poteri della sezione disciplinare della Corte suprema sui procedimenti

⁵⁶ La risoluzione del Consiglio nazionale della magistratura che ha dato luogo alla nomina della prima presidente alla Corte suprema, in qualità di giudice, è stata invalidata dalla Corte suprema amministrativa nella sentenza del 6 maggio 2021 nella causa II GOK 2/18 (cfr. il dispositivo e il secondo paragrafo della motivazione), dando esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 2 marzo 2021 nella causa C-824/18 *A.B. e a.* (vedi sopra).

⁵⁷ Cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia - Parte I.

⁵⁸ Cfr. parte III del presente capitolo.

⁵⁹ Il 2 dicembre 2020 la nuova prima presidente della Corte suprema ha chiesto al Tribunale costituzionale (causa K 24/20) di dichiarare l'incostituzionalità di alcune disposizioni del codice di procedura civile e delle leggi che disciplinano il funzionamento del sistema giudiziario nella misura in cui esse consentono di accertare l'esistenza o la non esistenza del rapporto di lavoro di un determinato giudice in vista della procedura di nomina da parte del Presidente della Repubblica agendo su richiesta del Consiglio nazionale della magistratura nella sua nuova composizione. La domanda relativa alla legislazione in materia di accesso ai documenti è stata registrata presso il Tribunale costituzionale con il numero K 1/21.

⁶⁰ I giudici interessati hanno sottoposto alla Corte di giustizia domande di pronuncia pregiudiziale nelle cause C-508/19 e C-491/19 riguardanti, in sostanza, la possibilità per i giudici nazionali di valutare la conformità ai requisiti del diritto dell'Unione in materia di indipendenza della magistratura.

⁶¹ Dichiarazione della prima presidente della Corte suprema del 16 luglio 2021.

⁶² Legge dell'8 dicembre 2017 sulla Corte suprema, entrata in vigore il 3 aprile 2018.

⁶³ Secondo la Commissione, il nuovo regime disciplinare può essere utilizzato come sistema di controllo politico del contenuto delle decisioni giudiziarie, in violazione dei requisiti di indipendenza della magistratura (cfr. causa C-216/18 PPU, LM, 25 luglio 2018, punto 67). Tutti i reclami nell'ambito della procedura di infrazione sono contenuti nel comunicato stampa IP/19/6033 della Commissione.

⁶⁴ La legge del 20 dicembre 2019 ha ampliato ulteriormente la nozione di infrazione disciplinare e ha messo ulteriormente a rischio l'indipendenza della magistratura. La questione è oggetto della nuova procedura d'infrazione deferita alla Corte di giustizia il 1° aprile 2021 (causa C-204/21).

⁶⁵ Secondo la Commissione, il regime disciplinare consente ai giudici di essere sottoposti a procedimento disciplinare a causa del contenuto delle loro decisioni giudiziarie o delle loro dichiarazioni sul funzionamento degli organi costituzionali polacchi; cfr. parte I della relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia.

disciplinari riguardanti i giudici⁶⁶. A seguito della sospensione delle cause disciplinari dal suo mandato⁶⁷, la sezione disciplinare ha iniziato ad esercitare attivamente i suoi nuovi poteri⁶⁸ per decidere sulle mozioni del pubblico ministero volte a revocare l'immunità di giudici accusati di aver commesso un illecito penale. Dal 14 febbraio 2020, data di entrata in vigore della nuova legge sulla magistratura, fino al 15 marzo 2021 la sezione disciplinare ha già esaminato oltre 40 mozioni di questo tipo e in oltre dieci casi i giudici interessati sono stati sospesi dall'incarico con riduzione dello stipendio. Restano in sospeso diverse mozioni dinanzi alla sezione disciplinare, riguardanti tra l'altro giudici della Corte suprema⁶⁹. Nell'ambito delle procedure d'infrazione nella causa C-204/21, la Commissione ha chiesto⁷⁰ alla Corte di giustizia di sospendere tutte le attività della sezione disciplinare per quanto concerne le cause riguardanti giudici, comprese le decisioni di revoca dell'immunità dei giudici. Il 14 luglio 2021 la vicepresidente della Corte di giustizia ha accolto integralmente la richiesta della Commissione e ha sospeso tutte le attività della sezione disciplinare della Corte suprema riguardanti i giudici, diverse dalle cause disciplinari sui giudici stessi⁷¹. Il 15 luglio 2021 la Corte di giustizia ha emesso una sentenza definitiva nella causa di infrazione avviata dalla Commissione, constatando che il regime disciplinare applicabile ai giudici in Polonia non è compatibile con il diritto dell'Unione⁷².

I giudici continuano a essere soggetti a pesanti requisiti. La nuova legge sulla magistratura del 20 dicembre 2019 obbliga tutti i giudici polacchi a rendere note informazioni personali, quali l'appartenenza ad associazioni, l'esercizio di funzioni in organizzazioni senza scopo di lucro o la loro adesione e il loro ruolo in partiti politici prima del 29 dicembre 1989. Sono in corso procedimenti disciplinari nei confronti dei giudici che si sono rifiutati di rispettare tale obbligo⁷³. Nell'ambito delle procedure d'infrazione nella causa C-204/21, la Commissione ritiene che tale requisito sia in contrasto con il diritto dell'Unione per quanto riguarda il diritto

⁶⁶ Ordinanza della grande sezione dell'8 aprile 2020 nella causa C-791/19 R.

⁶⁷ Le indagini e i procedimenti disciplinari continuano ad essere utilizzati dai funzionari disciplinari degli organi giurisdizionali ordinari nominati dal ministro della Giustizia. Cfr. a tale proposito una relazione dell'associazione di giudici Themis *From bad to worse — the Polish judiciary in the shadow of the 'muzzle act'* (seconda edizione aggiornata al 31 dicembre 2020).

⁶⁸ La legge del 20 dicembre 2019 che modifica la legge sull'organizzazione degli organi giurisdizionali ordinari, la Corte suprema e talune altre leggi hanno attribuito alla sezione disciplinare la competenza di revocare l'immunità dei giudici nel caso in cui vengano promossi procedimenti penali nei loro confronti (competenza precedentemente esercitata dai tribunali disciplinari di primo grado). La questione è oggetto della nuova procedura d'infrazione deferita alla Corte di giustizia il 1° aprile 2021 (causa C-204/21).

⁶⁹ Il 2 luglio 2021 la sezione disciplinare ha revocato l'immunità e sospeso dall'incarico il presidente della sezione del lavoro e degli affari sociali. A seguito di tale decisione, un gruppo di 75 giudici della Corte suprema (in pensione e attivi) ha rilasciato una dichiarazione aperta, condannando la decisione e sottolineando che la sezione disciplinare non è un organo giurisdizionale ai sensi del diritto nazionale e dell'Unione.

⁷⁰ Comunicato stampa della Commissione IP/21/1524. Il governo polacco ritiene che la Commissione abbia oltrepassato i limiti delle competenze sancite dal trattato e respinge la posizione da essa assunta in tale procedura di infrazione.

⁷¹ Inoltre la vicepresidente ha ordinato alla Polonia di sospendere gli effetti delle risoluzioni della sezione disciplinare della Corte suprema che imponevano la sospensione di giudici dalla carica con riduzione dello stipendio.

⁷² Sentenza della Corte di giustizia del 15 luglio 2021, *Commissione europea contro Repubblica di Polonia*, C-791/19. Cfr. anche sopra.

⁷³ Il 22 luglio 2020 il vice responsabile delle questioni disciplinari nominato dal ministro della Giustizia ha avviato procedimenti disciplinari nei confronti di 14 giudici appartenenti all'associazione "Forum of Judicial Cooperation" che non avevano divulgato la propria appartenenza a tale associazione, come richiesto dalla legge del 20 dicembre 2019 (cfr. comunicato stampa del 22 luglio 2020 del vice responsabile delle questioni disciplinari).

al rispetto della vita privata e il diritto alla protezione dei dati personali garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dal regolamento generale sulla protezione dei dati⁷⁴.

Continua a essere vigente il divieto generale per gli organi giurisdizionali polacchi di contestare i poteri dei giudici, degli organi costituzionali e delle autorità di contrasto. La nuova legge sulla magistratura⁷⁵ impedisce ai giudici polacchi di pronunciarsi sulla legittimità delle nomine dei magistrati e sul potere del giudice di svolgere funzioni giurisdizionali. Lo stesso divieto si applica ai giudici che valutano la legittimità della composizione di un collegio giudicante. Al tempo stesso la legge ha conferito alla nuova sezione per il controllo straordinario e gli affari pubblici il potere esclusivo di decidere sulle questioni relative all'indipendenza della magistratura⁷⁶. Il 31 marzo 2021 la Commissione ha deciso di contestare tali divieti della legge sulla magistratura nell'ambito di procedimenti di infrazione dinanzi alla Corte di giustizia.⁷⁷ Il 14 luglio 2021 la vicepresidente della Corte di giustizia ha emesso un'ordinanza di provvedimenti provvisori nella causa C-204/21 R, sospendendo l'applicazione delle disposizioni in questione. In alcuni casi in cui gli organi giurisdizionali ordinari hanno contestato la legittimità delle sentenze emesse dal Tribunale costituzionale⁷⁸ e dalla sezione disciplinare⁷⁹ i giudici sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari⁸⁰.

⁷⁴ Comunicato stampa della Commissione IP/21/1524. Il governo polacco ritiene che la Commissione abbia oltrepassato i limiti delle competenze sancite dal trattato e respinge la posizione da essa assunta in tale procedura di infrazione.

⁷⁵ Cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia - Parte I.

⁷⁶ Tale potere comprende l'esame delle mozioni di ricusazione dei giudici nelle cause in cui vi siano dubbi in merito alla loro indipendenza o imparzialità. Tali decisioni, di fatto, sono immuni da qualsiasi modifica apportata da altre sezioni della Corte suprema. Tale sezione respinge le domande di ricusazione dei giudici fondate su accuse relative alle circostanze della nomina di un giudice. Ad esempio, nell'ambito della causa I DI 3/21, la sezione ha respinto una richiesta di ricusazione di giudici della sezione disciplinare assegnati a una causa in cui le procure chiedevano la revoca dell'immunità del presidente della sezione del lavoro della Corte suprema (cfr. sentenza del 21 gennaio 2021 I NWW 8/21).

⁷⁷ Comunicato stampa della Commissione del 2021 IP/21/1524.

⁷⁸ Il 3 novembre 2020 è stato reso pubblico che il giudice di un organo giurisdizionale distrettuale si è rifiutato di applicare una sentenza del Tribunale costituzionale riguardante la causa pendente dinanzi ad esso, ritenendo la sentenza emessa da una composizione illegittima del Tribunale costituzionale. Il 25 febbraio 2021 un responsabile delle questioni disciplinari ha rifiutato di avviare un procedimento disciplinare nei confronti di tale giudice. Cfr. *Gazeta Prawna*, *Zignorowanie wyroku TK. Sędziemu nie będzie grozić dyscyplinarka*, 25 febbraio 2021.

⁷⁹ Il 26 febbraio 2021 un tribunale del lavoro di Varsavia ha deliberato che uno dei giudici la cui immunità era stata revocata dalla sezione disciplinare con sospensione dell'incarico dovesse restare attivo dal momento che la decisione della sezione disciplinare non è giuridicamente vincolante non soddisfacendo i requisiti del diritto nazionale e dell'Unione. Sulla base di una motivazione analoga, un altro tribunale del lavoro ha ordinato al presidente di un organo giurisdizionale di reintrodurre in carica un giudice che era stato sospeso dalla sezione disciplinare per aver tentato di applicare in una causa pendente dinanzi ad esso la sentenza della Corte di giustizia del 19 novembre 2019 nella causa C-585/18 *A. K. e a.*

⁸⁰ Pertanto la decisione di un giudice di corte d'appello, nell'ambito di una causa pendente dinanzi ad esso, di chiedere la divulgazione di documenti relativi alla nomina del giudice che aveva emesso la sentenza impugnata, è stata considerata motivo di responsabilità disciplinare (cfr. comunicato stampa del vice responsabile delle questioni disciplinari del 5 agosto 2020). È stata avviata un'indagine disciplinare nei confronti di giudici dell'associazione Iustitia per le dichiarazioni rese in merito all'efficacia e alla legittimità di una decisione della Corte suprema sulla validità della nomina di giudici da parte del Presidente della Repubblica (cfr. comunicato stampa del vice responsabile delle questioni disciplinari del 4 agosto 2020).

Permangono preoccupazioni per il fatto che gli uffici del ministro della Giustizia e del procuratore generale sono detenuti dalla stessa persona. Come già indicato nella relazione sullo Stato di diritto 2020, a seguito della fusione, nel contesto delle riforme del 2016, delle funzioni di procuratore generale e di ministro della Giustizia, quest'ultimo esercita direttamente i poteri conferiti al massimo grado della procura, compreso quello di impartire istruzioni ai procuratori in casi particolari e di trasferire i procuratori⁸¹. Tale potere è stato oggetto di critiche, anche da parte della Commissione di Venezia⁸² e della Commissione europea nella sua proposta motivata adottata a norma della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, relativa allo Stato di diritto in Polonia⁸³. Di recente il procuratore nazionale⁸⁴ ha esercitato attivamente il potere di trasferire i procuratori, senza il loro consenso e senza fornire giustificazioni, per un periodo massimo di 6 mesi⁸⁵. Tale potere sarebbe utilizzato nella pratica come strumento contro i procuratori che esprimono opinioni critiche sul funzionamento della procura⁸⁶. I giudici coinvolti in controversie in cui tali distacchi sono contestati sono stati chiamati dalle procure a testimoniare nell'ambito di indagini penali⁸⁷. Inoltre sono state espresse preoccupazioni in merito al fatto che l'esercizio, da parte del procuratore generale e del procuratore nazionale, del potere di riassegnare discrezionalmente le cause tra i procuratori possa essere influenzato da considerazioni di natura politica al fine di incidere sullo svolgimento dei procedimenti penali⁸⁸, anche nei casi di accuse di peculato.⁸⁹ Secondo il Consiglio nazionale forense, di recente le procure hanno preso di mira anche gli avvocati difensori che agiscono in procedimenti su questioni sensibili

⁸¹ Cfr. anche parte II del presente capitolo.

⁸² Commissione di Venezia (parere CDL-AD(2017)028); cfr. anche quanto dichiarato dall'associazione dei procuratori Lex Super Omnia il 26 aprile e il 3 giugno 2020.

⁸³ Cfr. punti 169-170 della proposta motivata. Secondo il governo polacco, la fusione tra la carica di ministro della Giustizia e la funzione di procuratore generale si basa sulla tradizione storica polacca.

⁸⁴ Il procuratore nazionale è il primo sostituto del procuratore generale ed è nominato e revocato dal primo ministro che agisce su richiesta del procuratore generale (cfr. articolo 14, paragrafo 1, della legge del 28 gennaio 2016 sull'ufficio di procura).

⁸⁵ Il 18 gennaio 2021 l'associazione indipendente di procuratori Lex Super Omnia ha reso noto che circa 20 procuratori, tra cui membri di spicco dell'associazione, sono stati costretti a trasferirsi in diverse sedi giudiziarie in Polonia entro 48 ore dal ricevimento delle rispettive decisioni (prive di motivazioni) del procuratore nazionale. Secondo le associazioni di giudici e pubblici ministeri, tali decisioni di distacco costituiscono una forma di punizione per i pubblici ministeri che agiscono in modo indipendente dal governo centrale. La Procura nazionale spiega le decisioni in questione con la necessità di garantire la presenza di personale nelle sedi giudiziarie a seguito della pandemia di COVID-19.

⁸⁶ Cfr. la dichiarazione del 21 gennaio 2021 di oltre 70 tra giudici ed ex giudici della Corte suprema, tutti nominati prima del 2018.

⁸⁷ Nel dicembre 2020 i mezzi di comunicazione polacchi hanno reso noto che la sede speciale della Procura nazionale preposta ai reati commessi da giudici ha convocato, in qualità di testimoni, sette giudici di organi giurisdizionali ordinari, tutti giudicati in una causa di lavoro di un procuratore che ha contestato la decisione di distacco forzato, considerandola una forma di molestia. Il Consiglio nazionale della magistratura si è rifiutato di emettere una risoluzione di condanna della summenzionata prassi delle procure (cfr. sopra). *Oko.Press, Szaleństwo Prokuratury Krajowej. Ściga 7 sędziów za korzystanie dla gnębionego prokuratora orzeczenia*, del 16 dicembre 2020.

⁸⁸ Comunicato del difensore civico polacco sul caso del procuratore Krasoń del 2019.

⁸⁹ Nel marzo 2021 i mezzi di comunicazione polacchi hanno riferito che il pubblico ministero ha usato i nuovi poteri di controllo sulla gestione delle indagini penali principalmente per interrompere le indagini nei confronti dell'attuale capo della società di proprietà dello Stato PKN Orlen, accusato di collaborare con un'organizzazione criminale e di svolgere attività economiche non compatibili con la precedente carica di sindaco. Cfr. *Gazeta Wyborcza, Lex Obajtek. Jego sprawa zniknęła z sądu, gdy PiS pozmieniał prawo*, dell'8 marzo 2021. Il 22 marzo 2021 l'Istituto supremo di controllo ha annunciato l'intenzione di indagare sull'uso a fini personali di finanziamenti erogati a favore di tale persona dalle autorità statali. Cfr. *doRzeczy, NIK przygląda się sprawie Obajtki. Analizowane są dokumenty*, del 22 marzo 2021.

dal punto di vista politico, minacciando in tal modo il diritto al segreto professionale⁹⁰. La situazione è aggravata dal fatto che i pubblici ministeri hanno il potere di sospendere l'abilitazione di un avvocato senza il previo consenso del giudice⁹¹.

Qualità

Per quanto riguarda le risorse umane, come nel 2020, resta vacante un numero sostanziale di cariche giudiziarie. Secondo i dati ufficiali pubblicati dal ministero della Giustizia, nel 2020 i posti vacanti presso gli organi giurisdizionali ordinari erano 1 048⁹². Ciò detto, le spese per gli organi giurisdizionali in Polonia sono in linea con la media UE per abitante e il sistema giudiziario (compresi i procedimenti legali e il patrocinio a spese dello Stato) continua a rappresentare una delle maggiori voci di spesa pubblica in percentuale del PIL⁹³.

Sono stati compiuti importanti progressi⁹⁴, ma la digitalizzazione del sistema giudiziario presenta ancora margini di miglioramento. Risulta ancora necessario introdurre un numero maggiore di strumenti informatici nell'ambito delle procedure giudiziarie e i portatori di interessi hanno chiesto ulteriori sforzi di digitalizzazione per gli organi giurisdizionali⁹⁵. È inoltre necessario rivedere gli strumenti informatici che l'Istituto supremo di controllo ha ritenuto suscettibili di abuso, in particolare il sistema di assegnazione dei casi negli organi giurisdizionali⁹⁶. Quest'anno il Sejm ha apportato modifiche al codice di procedura civile⁹⁷

⁹⁰ Il 15 ottobre 2020 l'Ufficio centrale anticorruzione ha richiesto a una sede giudiziaria il fermo di un noto avvocato rappresentante la difesa in un caso sensibile dal punto di vista politico. Subito dopo il fermo l'abitazione e l'ufficio dell'avvocato sono stati perquisiti senza la presenza prevista per legge del presidente del Consiglio regionale degli avvocati o di una persona da lui nominata. Il 16 ottobre 2020 il praesidium del Consiglio nazionale forense ha rilasciato una dichiarazione in cui esprimeva preoccupazione per la perquisizione condotta nei luoghi in cui erano conservati fascicoli riguardanti i clienti dell'avvocato, in violazione del segreto professionale. Il 22 gennaio 2021 un organo giurisdizionale ha ritenuto ingiustificata e illegittima la detenzione dell'avvocato e la perquisizione della sua abitazione e del suo ufficio.

⁹¹ La decisione di sospendere temporaneamente l'abilitazione di un avvocato può essere impugnata dinanzi al giudice. Durante la visita nel paese, i rappresentanti delle professioni giuridiche hanno sottolineato tuttavia che, considerando il tempo necessario per annullare tale sospensione, la decisione del procuratore può ledere gli interessi dell'avvocato in questione.

⁹² Nel 2019 i posti vacanti erano 848.

⁹³ Grafici 28 e 29, quadro di valutazione UE della giustizia 2021.

⁹⁴ Per quanto riguarda gli strumenti informatici, attualmente esistono le seguenti possibilità: la raccolta di prove mediante dispositivi tecnici che consentono di svolgere tale attività da remoto; la riproduzione del video e dell'audio registrati all'udienza; la redazione dei verbali di un'udienza o di una seduta del tribunale mediante un dispositivo di registrazione audio o video; la condivisione del contenuto dei verbali e delle lettere in formato elettronico attraverso il sistema informatico di supporto ai procedimenti giudiziari o un altro sistema telematico utilizzato per mettere a disposizione tale contenuto e la possibilità per le parti e i partecipanti ai procedimenti di ricevere le registrazioni audio o video relative alle cause; l'ammissione di prove elettroniche; le procedure di ingiunzione di pagamento elettroniche e la consegna di documenti tramite il sistema informatico.

⁹⁵ Cfr. relazione di Court Watch Polska, *Sądy dostępne przez Internet — Szanse i Zagrożenia* (2020); Prawo.pl, *Raport: Pandemia musi przyspieszyć informatyzację sądów* del 3 febbraio 2021. Cfr. anche dichiarazione dell'associazione di giudici Iustitia del 9 maggio 2020. Lettera del difensore civico del 9 giugno 2020 indirizzata al ministero della Giustizia. Risoluzione del 12 marzo 2020 del Consiglio nazionale forense (n. 155/20) e relativa appendice. Cfr. anche il grafico 39 del quadro di valutazione UE della giustizia 2021.

⁹⁶ Il 15 gennaio 2021 l'Istituto supremo di controllo (l'"Istituto") ha pubblicato una relazione (n. P/19/038) sull'attuazione di progetti informatici al fine di migliorare l'efficacia del sistema giudiziario. La relazione conclude che il sistema di assegnazione casuale delle cause è soggetto ad abusi, potendo subire interferenze con conseguente attribuzione delle cause a giudici specifici. I meccanismi che tutelano l'integrità del sistema si basano esclusivamente sulla buona prassi amministrativa del personale impiegato nelle segreterie degli

volte a incrementare la digitalizzazione della procedura civile. La riforma introdurrà aste elettroniche relative alle proprietà utilizzate dagli ufficiali giudiziari nell'ambito dell'esecuzione delle decisioni giudiziarie. Inoltre, nonostante le opinioni critiche espresse dai rappresentanti dei professionisti del diritto⁹⁸, le riforme mirano a introdurre un sistema di presentazione elettronica dei documenti tramite un sistema informatico generale per gli organi giurisdizionali ordinari, in base al quale i documenti si considererebbero debitamente consegnati 14 giorni dopo la presentazione.

Sono state adottate ulteriori riforme in materia di diritto processuale penale e civile. Le disposizioni recentemente adottate⁹⁹ rispondono alle difficoltà poste dalla pandemia di COVID-19 introducendo l'obbligo di tenere le sedute a porte chiuse ove non sia possibile assicurare il collegamento online con le parti di un procedimento civile¹⁰⁰. Di conseguenza, durante lo stato di epidemia, le cause civili sarebbero esaminate per lo più solo da collegi monocratici¹⁰¹ con sospensione delle modalità applicabili a procedure specifiche¹⁰². Inoltre tali modifiche impedirebbero agli organi giurisdizionali polacchi di convocare assemblee generali. Il Sejm ha adottato una serie di modifiche¹⁰³ anche per quanto riguarda il diritto processuale penale. Le modifiche limiterebbero, tra l'altro, l'accesso ai fascicoli delle indagini preliminari chiuse e introdurrebbero l'obbligo per i gestori di telecomunicazioni di garantire immediatamente i dati a seguito della richiesta di un organo giurisdizionale o di un procuratore, senza alcuna disposizione che limiti tale potere. Saranno introdotte, inoltre, modifiche specifiche alle modalità applicabili alla composizione dei collegi giudicanti¹⁰⁴. Alcune di queste modifiche hanno suscitato critiche¹⁰⁵.

organi giurisdizionali. La relazione rileva, inoltre, carenze nel funzionamento delle procedure elettroniche di ingiunzione. Dinanzi a un organo giurisdizionale amministrativo è pendente una causa in cui una ONG chiede la divulgazione pubblica dell'algoritmo che disciplina il sistema informatico di assegnazione delle cause da parte del ministero della Giustizia.

⁹⁷ La legge del 28 maggio 2021 che modifica la legge sul codice di procedura civile e talune altre leggi, firmata dal Presidente della Repubblica il 9 giugno 2021.

⁹⁸ Secondo il parere del Consiglio nazionale forense (parere del 1° febbraio 2021), numerose modifiche apportate al procedimento civile sono in grado di incidere sul diritto al giudice, all'equo processo e all'equità procedurale. Inoltre il divieto generale di convocare assemblee generali da parte degli organi giurisdizionali è considerato incompatibile con la costituzione polacca in quanto, accanto al potere illimitato del ministro della Giustizia di nominare presidenti e vicepresidenti di tribunale, corti e tribunali sono di fatto completamente subordinati al potere esecutivo per quanto concerne la possibilità di presentare pareri da parte dei rappresentanti della magistratura.

⁹⁹ La legge del 28 maggio 2021 che modifica la legge sul codice di procedura civile e talune altre leggi.

¹⁰⁰ È prevista una deroga a tale disposizione qualora considerazioni di ordine sanitario lo consentano.

¹⁰¹ La deroga a tale disposizione sarebbe rimessa alla discrezionalità del presidente dell'organo giurisdizionale e solo se resa necessaria dalla particolare complessità o dalla natura senza precedenti della causa.

¹⁰² La Corte suprema, entro un anno dalla fine dello stato di epidemia, non sarà vincolata dalle richieste di organizzare udienze in cassazione in procedimenti civili.

¹⁰³ La legge del 20 aprile 2021 che modifica il codice penale e talune altre leggi, adottata dal Sejm in terza lettura il 21 aprile 2021, attualmente in attesa della firma del Presidente della Repubblica. La legge mira ad attuare la direttiva (UE) 2017/541 del 15 marzo 2017 sulla lotta contro il terrorismo e che sostituisce la decisione quadro 2002/475/GAI del Consiglio e che modifica la decisione 2005/671/GAI del Consiglio.

¹⁰⁴ Durante lo stato di epidemia e per l'anno a esso successivo, le cause penali relative ad atti soggetti a un massimo di cinque anni di reclusione saranno esaminate da un collegio monocratico.

¹⁰⁵ Secondo il parere presentato dal presidente del Consiglio nazionale forense (NRA.12-SM-1.2.2021), le modifiche mirano a impedire il controllo pubblico, anche da parte dei media, sulle indagini penali preliminari, annullando in tal modo la possibilità di controllare le azioni delle procure.

Efficienza

L'efficienza complessiva degli organi giurisdizionali ordinari si avvicina alla media dell'UE per quanto riguarda la durata dei procedimenti. Nel 2019 si è registrato un lieve decremento dei tempi stimati necessari per definire i contenziosi civili e commerciali, nonché un miglioramento del tasso di definizione di tali cause¹⁰⁶. Il numero di tali cause nel 2019 è diminuito, ma quello delle cause pendenti è rimasto invariato¹⁰⁷. Per quanto riguarda l'efficienza complessiva degli organi giurisdizionali ordinari, secondo i dati pubblicati dal ministero della Giustizia nel 2021, tra il 2015 e il 2020 la durata media dei procedimenti è passata da 4,2 mesi a 7 mesi¹⁰⁸. La Polonia continua a essere sottoposta alla vigilanza rafforzata del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa per quanto riguarda la durata dei procedimenti civili e penali¹⁰⁹.

L'efficienza degli organi giurisdizionali amministrativi è superiore alla media dell'UE. Si ravvisa un lieve incremento nel numero di cause amministrative in entrata, mentre i tempi stimati necessari per definirle continuano a diminuire. Il tasso di risoluzione di tali cause è sceso sotto il 100 %¹¹⁰.

II. QUADRO ANTICORRUZIONE

Il quadro giuridico e istituzionale per prevenire e combattere la corruzione è in gran parte approntato. In Polonia diverse autorità sono responsabili della lotta alla corruzione, tra cui il ministro della Giustizia, che è anche il procuratore generale, e il ministro degli Affari interni e dell'amministrazione, responsabile degli aspetti legati alla prevenzione, come il registro delle lobby per i funzionari pubblici. L'Ufficio centrale anticorruzione è l'organo di contrasto specializzato nella lotta alla corruzione nel settore pubblico e privato¹¹¹, insieme all'Ufficio investigativo della polizia centrale e alla polizia ordinaria¹¹², all'Agenzia per la sicurezza interna¹¹³ e alla procura¹¹⁴. Riunisce le funzioni di intelligence e di polizia e può avviare procedimenti sia amministrativi che penali. Più di recente, l'Ufficio centrale anticorruzione è stato incaricato anche delle attività di coordinamento delle politiche¹¹⁵ e di prevenzione della

¹⁰⁶ Nel 2018 il tasso era pari a circa il 92 %, mentre nel 2019 ha raggiunto quasi il 100 %.

¹⁰⁷ Grafici 3, 7, 11 e 14 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020. Negli ultimi anni il numero di contenziosi civili e commerciali in entrata si è mantenuto elevato (grafico 3 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020). Sebbene le cause civili, commerciali, amministrative e di altra natura pendenti in primo grado siano aumentate rispetto al 2012, il loro tasso di ricambio non è diminuito in misura significativa nel 2018 (grafici 10 e 13 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020).

¹⁰⁸ Analisi di Ciekaweliczby.pl (*Ile trwają postępowania sądowe w Polsce?*) basata sui dati ufficiali divulgati dal ministero della Giustizia sull'efficienza dei procedimenti giudiziari — tempi medi dei procedimenti giudiziari nel periodo 2011-2020 (per tutti i tipi di cause).

¹⁰⁹ Consiglio d'Europa CM/Del/Dec(2018)1331/H46-19: H46-19 Bąk (ricorso n. 7870/04), Majewski (ricorso n. 52690/99), Rutkowski e altri (ricorso n. 72287/10) e Jan Załuska, Marianna Rogalska e altri 398 ricorsi (ricorso n. 53491/10) / Polonia.

¹¹⁰ Grafici 4, 8, 9 e 12 del quadro di valutazione UE della giustizia 2021.

¹¹¹ Legge del 9 giugno 2006 sull'Ufficio centrale anticorruzione.

¹¹² Legge del 6 aprile 1990 sulla polizia. All'interno della polizia, l'Ufficio affari interni della polizia è nominato per contrastare e ridurre la corruzione all'interno delle forze di polizia. Secondo la relazione 2019 dell'Ufficio, il 25 % delle accuse nei confronti di agenti di polizia riguarda reati di corruzione (cfr. dati statistici forniti dall'Ufficio affari interni della polizia).

¹¹³ Legge del 24 maggio 2002 sull'Agenzia per la sicurezza interna e l'Agenzia di intelligence esterna.

¹¹⁴ La legge del 28 gennaio 2016 sulla procura.

¹¹⁵ L'Ufficio centrale anticorruzione ha sostituito il ministro degli Affari interni e dell'amministrazione nel coordinamento generale del programma governativo di lotta alla corruzione.

corruzione, che comprendono le iniziative di sensibilizzazione in ambito educativo sulla corruzione e una piattaforma di e-learning¹¹⁶. L'Istituto supremo di controllo (NIK) svolge un ruolo preventivo di monitoraggio della spesa pubblica degli organi di amministrazione pubblica, tra cui la Banca nazionale di Polonia e le persone giuridiche statali¹¹⁷.

Gli esperti e i dirigenti aziendali continuano a percepire il livello di corruzione nel settore pubblico come relativamente elevato. Nell'indice di percezione della corruzione 2020 di Transparency International, la Polonia ha ricevuto un punteggio di 56/100, classificandosi al 13° posto nell'Unione europea e al 45° a livello mondiale¹¹⁸. Tale percezione è peggiorata in misura sostanziale¹¹⁹ negli ultimi cinque anni¹²⁰.

A livello centrale, la Polonia aveva messo in atto un quadro anticorruzione per il periodo 2018-2020, sulla cui base tuttavia non è stato ancora pubblicato alcun piano. Secondo il governo, sono in corso lavori preparatori per una nuova strategia nazionale volta a prevenire e contrastare la corruzione nei prossimi anni, che dovrebbe tenere conto delle raccomandazioni dell'UE, del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), dell'OCSE e delle Nazioni Unite¹²¹. Oltre ai compiti primari di agenzia di contrasto, l'Ufficio centrale anticorruzione è anche l'organo di coordinamento del programma governativo per la lotta alla corruzione per il periodo 2018-2020¹²² e del relativo piano d'azione¹²³ e, in quanto tale, è incaricato di proporre nuove leggi e definire nuove politiche. La relazione di attuazione del programma di marzo 2021¹²⁴, che sarà oggetto di verifica da parte dell'Istituto supremo di controllo nel 2021, illustra i progressi compiuti nel 2020. Nell'ambito dell'attuazione del programma, nel corso del 2020 sono state pubblicate due serie di orientamenti sulla lotta alla corruzione per standardizzare e unificare le norme anticorruzione applicabili ai ministeri e alle amministrazioni locali¹²⁵. Sussistono dubbi circa l'attuazione dei principali compiti

¹¹⁶ Sito web educativo dell'Ufficio centrale anticorruzione: <http://antykorupcja.gov.pl/>, e relativa piattaforma di e-learning: <https://szkolenia-antykorupcyjne.edu.pl/>.

¹¹⁷ Legge del 23 dicembre 1994 sull'Istituto supremo di controllo.

¹¹⁸ Transparency International, Indice di percezione della corruzione 2020 (2021), pag. 2-3. Il livello di corruzione percepita è così classificato: basso (la percezione della corruzione nel settore pubblico da parte di esperti e dirigenti d'impresa è superiore a 79); relativamente basso (punteggio compreso tra 79 e 60), relativamente elevato (punteggio compreso tra 59 e 50), elevato (punteggio inferiore a 50).

¹¹⁹ Nel 2015 il punteggio era di 63, mentre nel 2020 è pari a 56. Il punteggio aumenta/diminuisce significativamente quando varia di oltre cinque punti; migliora/peggiora (variazioni tra 4 e 5 punti); è relativamente stabile (variazioni da 1 a 3 punti) negli ultimi cinque anni.

¹²⁰ I dati dell'Eurobarometro sulla percezione della corruzione e sull'esperienza dei cittadini e delle imprese comunicati lo scorso anno sono aggiornati ogni due anni. Gli ultimi dati sono riportati nell'Indagine speciale Eurobarometro 502 (2020) e nel Flash Eurobarometro 482 (2019).

¹²¹ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 25.

¹²² La risoluzione n. 207 del 19 dicembre 2017 del Consiglio dei ministri - Programma governativo anticorruzione per il periodo 2018-2020. L'obiettivo principale del programma era ridurre la corruzione e svolgere iniziative di sensibilizzazione in materia, con le finalità specifiche di i) rafforzare le attività di prevenzione e istruzione, ii) migliorare il monitoraggio dei rischi di corruzione e la normativa anticorruzione e iii) rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra le autorità di contrasto a livello nazionale e internazionale.

¹²³ Il piano per l'attuazione dei compiti e delle azioni del programma governativo anticorruzione per il periodo 2018-2020.

¹²⁴ Ibidem.

¹²⁵ Il documento "Guidelines on how to prepare and implement an effective compliance programme in the public sector" e il documento "Anti-corruption guidelines for the public administration on uniform institutional arrangements and rules of conduct for officials and persons entrusted with top executive functions" (PTEF) mirano entrambi a standardizzare e unificare le norme in tutti i ministeri e le

legislativi descritti nel programma, in particolare per quanto riguarda la continuazione della legge sulla trasparenza della vita pubblica, la pubblicazione del nuovo progetto di legge che disciplina le dichiarazioni patrimoniali e le attività di lobbying¹²⁶. I settori ad alto rischio di corruzione sono specificati nel programma e comprendono la difesa, l'energia e le costruzioni, l'assistenza sanitaria, l'ambiente e la pubblica amministrazione, nonché gli appalti pubblici¹²⁷. Il budget dell'Ufficio centrale anticorruzione è aumentato¹²⁸, ma i fondi specifici per le diverse attività del programma non sono stati ancora stanziati¹²⁹.

Il codice penale polacco qualifica in linea di massima la corruzione come reato. Il reato principale punito dal codice penale è la corruzione di funzionari pubblici¹³⁰ nella forma passiva (accettazione di tangenti) e attiva (offerta di tangenti)¹³¹. Al fine di contrastare atti di collusione tra il corruttore e il destinatario di una tangente, il codice penale consente agli autori del reato di evitare sanzioni legali informando del reato le autorità responsabili e denunciando tutte le circostanze del caso prima che le autorità ne vengano a conoscenza. L'OCSE ha invitato la Polonia ad annullare tale disposizione, che conduce all'impunità¹³². Sono state messe in evidenza, inoltre, carenze riguardanti la corretta applicazione delle norme per contrastare la corruzione all'estero¹³³. Una società privata può essere considerata penalmente responsabile di corruzione all'estero solo una volta che la persona che ha commesso il reato di corruzione sia stata condannata in ultima istanza. Il livello delle sanzioni non è considerato efficace, proporzionato o dissuasivo¹³⁴.

Sussistono preoccupazioni riguardo all'efficacia della lotta contro la corruzione ad alto livello. La polizia ha avviato 2 544 indagini sulla corruzione nel 2020 (rispetto alle 3 129 del 2019)¹³⁵. Dal 2006 si è osservato un calo costante del numero di indagini di polizia su casi di corruzione (da 6 388 indagini di polizia nel 2006 a 2 544 nel 2020)¹³⁶. La relazione del 2020

amministrazioni locali, secondo il governo polacco, contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 20.

¹²⁶ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia. Secondo quanto riferito, l'analisi del ministro degli Affari interni e dell'amministrazione sul regolamento in materia di lobbying è ancora in corso da ottobre 2018.

¹²⁷ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 25.

¹²⁸ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 25: il budget stanziato all'Ufficio centrale anticorruzione ammonta a circa 49 milioni di EUR (221 milioni di PLN) nel 2021, contro circa 47 milioni di EUR (213 milioni di PLN) nel 2020.

¹²⁹ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia.

¹³⁰ L'espressione "persona che ricopre una carica pubblica", quale definita dalla legge, ha una portata ampia che comprende, tra l'altro, il Presidente della Repubblica di Polonia, i membri del parlamento, i giudici, i notai, i funzionari di enti pubblici, i membri di enti locali, ecc.

¹³¹ Il GRECO conferma che la legislazione in vigore è sostanzialmente conforme alla Convenzione penale sulla corruzione (ETS 173) del Consiglio d'Europa e al suo protocollo addizionale (ETS 191), GRECO - Relazione di valutazione del terzo ciclo.

¹³² OCSE, "Poland: Follow-Up to the Phase 3 Report & Recommendations" (2015), pag. 4. Cfr. anche OCSE, "Poland must make urgent legislative reforms to combat foreign bribery" (2018).

¹³³ Nel periodo 2016-2019, la Polonia ha aperto almeno tre indagini in materia di corruzione all'estero, non ha avviato alcuna azione penale e non ha concluso alcuna causa con sanzioni, secondo Transparency International, "Exporting Corruption" (2020), pag. 96, con ulteriori riferimenti ai casi.

¹³⁴ OCSE, "Poland should urgently implement reforms to boost the fight against foreign bribery and preserve independence of prosecutors and judges" (2020).

¹³⁵ Le statistiche della polizia relative alle indagini sulla corruzione per gli anni 2011-2020 sono consultabili online.

¹³⁶ In particolare, il numero di reati di corruzione rilevati ha subito notevoli oscillazioni nello stesso periodo ed è aumentato in maniera sostanziale rispetto al 2006 (6 378 nel 2006, 8 015 nel 2020). Secondo le autorità polacche, il numero inferiore di indagini con un numero superiore di individuazioni può essere spiegato da

dell'Istituto supremo di controllo rileva nel complesso un calo sostanziale del rischio di corruzione in tutti i settori che riguardano il funzionamento dello Stato, come ad esempio l'amministrazione fiscale, sottolineando tuttavia gravi rischi di corruzione connessi al ricorso a servizi di consulenza ed esperti da parte di enti pubblici¹³⁷. La piccola corruzione è ulteriormente diminuita¹³⁸. Per quanto riguarda i casi di corruzione ad alto livello, destano preoccupazione l'aumento della corruzione istituzionalizzata e l'immunità e impunità causate da disparità nel trattamento dei casi di corruzione a fini politici¹³⁹. In tale contesto, il fatto che il ministro della Giustizia ricopra contemporaneamente la funzione di procuratore generale aggrava i timori sollevati in merito all'indipendenza dell'Ufficio centrale anticorruzione dal potere esecutivo¹⁴⁰. L'incremento del potere di vigilanza del procuratore generale, che può assumere il controllo dei casi di procuratori subordinati, consente di influenzare politicamente i procedimenti penali per corruzione¹⁴¹.

Nella pratica, la cooperazione tra le istituzioni competenti per la lotta alla corruzione in Polonia si scontra talvolta con alcuni vincoli giuridici e organizzativi. In particolare, le restrizioni all'accesso ai dati finanziari costituiscono un ostacolo all'accertamento e al perseguimento della corruzione¹⁴². Secondo il governo, le risorse e il livello di specializzazione e digitalizzazione dei servizi coinvolti non sono sempre sufficienti a svolgere efficacemente le relative azioni di contrasto della corruzione. Tale preoccupazione

una serie di motivi, tra cui il perseguimento di un maggior numero di atti in una stessa indagine a causa della natura specifica di tali atti o di un cambiamento nell'organizzazione dei procedimenti all'interno della polizia. Dati sulla corruzione sono pubblicati anche da altre autorità di contrasto, quali l'Ufficio centrale anticorruzione e il ministero della Giustizia, che pubblica statistiche annuali sulle condanne definitive con informazioni sulla classificazione giuridica delle accuse e delle sanzioni inflitte, consultabili sul sito web dell'Istituto statistico.

¹³⁷ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 21. Istituto supremo di controllo, <https://www.nik.gov.pl/plik/id.23307.vp.26017.pdf>. Nella sua relazione del 2020 l'Ufficio superiore di controllo ha osservato che vi sono ancora istituzioni che non hanno messo in atto meccanismi anticorruzione. Inoltre i servizi esterni possono essere facilmente utilizzati per ottenere vantaggi privati illeciti a spese del bene pubblico, cfr. la sintesi della relazione del 2020 pubblicata dall'Istituto supremo di controllo il 21 dicembre 2020. Nel maggio 2021 l'Istituto supremo di controllo ha pubblicato una relazione sull'organizzazione del voto per corrispondenza nelle elezioni presidenziali del 2020, ritenendo che tale votazione sia stata effettuata in violazione della legislazione applicabile. In tale contesto, il 25 maggio 2021 l'Istituto supremo di controllo ha inoltre reso noto di aver informato le procure di una possibile violazione della legge. Cfr. anche sezione IV.

¹³⁸ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia.

¹³⁹ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia. Cfr. anche la parte I. Cfr. GRECO, quinto ciclo di valutazione, "Draft Compliance Report — Poland" (2021), punti 54-63; e GRECO, quinto ciclo di valutazione, "Evaluation Report Poland" (2019), punti 82-91, dove si ribadisce la raccomandazione, per quanto riguarda le persone che ricoprono funzioni esecutive di primo piano, di eseguire una riforma approfondita del sistema delle immunità al fine di facilitare il perseguimento dei reati di corruzione, escludendoli dall'ambito di applicazione delle immunità e garantendo che la procedura di revoca dell'immunità sia trasparente e basata su criteri oggettivi ed equi applicati in modo efficace (cfr. punto 87). Inoltre il GRECO ribadisce anche la preoccupazione per l'accresciuta influenza del potere esecutivo sul potere giudiziario, sulle procure e sulla polizia, con la conseguente esposizione dell'intera catena dei procedimenti penali a rischi di ingerenze politiche, compromettendo l'efficacia degli sforzi di lotta alla corruzione nei confronti dei titolari di alte funzioni esecutive (cfr. punto 91).

¹⁴⁰ Come indicato nella relazione sullo Stato di diritto 2020 - Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Polonia, pag. 11, e nella sezione I del presente documento. GRECO, Quinto ciclo di valutazione, Relazione di valutazione, punto 78.

¹⁴¹ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia. Cfr. anche la sezione I. Per ulteriori informazioni, cfr. relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Polonia, pag. 11.

¹⁴² Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 26, segnalando inoltre la problematicità dell'immunità di parlamentari, procuratori e giudici.

riguarda specificamente la carenza di personale preposto alla lotta alla corruzione, l'insufficienza di risorse e capacità tecnologiche e la raccolta efficace di prove per soddisfare i criteri probatori, che hanno prolungato le procedure e ostacolato i compiti ufficiali, in particolare durante la pandemia di COVID-19¹⁴³.

La legislazione in materia di lobbying è accompagnata da una guida pratica sui conflitti di interesse per i funzionari pubblici. Una guida dal titolo "Conflitto di interessi. Che cos'è e come evitarlo?"¹⁴⁴ assiste i dipendenti pubblici nell'attuazione pratica delle norme fissate dalla legge sull'attività di lobbying nel processo legislativo¹⁴⁵. Nel 2020 l'Ufficio centrale anticorruzione ha esaminato 2 353 questioni relative a conflitti di interessi nei ministeri della Sanità e della Difesa nazionale (rispetto alle 2 477 del 2019), per un totale di 1 949 persone (rispetto alle 2 187 del 2019), senza che siano stati deferiti casi all'ufficio di Procura¹⁴⁶. Esistono tre registri delle lobby, uno per il governo (basato sulla legge sulle attività di lobbying), uno per la camera bassa del parlamento (Sejm) e uno per la camera alta (senato)¹⁴⁷. Il ministro degli Affari interni e dell'amministrazione è l'organo di sorveglianza sulle attività di lobbying nei confronti del governo¹⁴⁸. La sorveglianza sulle attività di lobbying nei confronti dei parlamentari è affidata alle due camere del Parlamento (Sejm e Senato)¹⁴⁹. Sussistono preoccupazioni circa l'efficacia dei registri. Secondo quanto riferito, nel 2020 un solo rappresentante di interessi ha partecipato a un'unica sessione della commissione parlamentare, sebbene le entità iscritte nel registro della camera bassa del Parlamento ammontino a 508¹⁵⁰. Nel complesso, il numero di lobbisti registrati continua a diminuire, la sorveglianza non è sistematica e non esistono informazioni sull'eventuale applicazione di sanzioni nei confronti di lobbisti non registrati¹⁵¹. Le norme in materia di "post-impiego" (porte girevoli o "revolving doors") si applicano solo ai funzionari di alto livello (esclusi i parlamentari) e sono limitate a quelle entità per le quali un funzionario pubblico abbia emesso decisioni specifiche¹⁵².

Sono stati avviati lavori tecnici per istituire un sistema standardizzato per le dichiarazioni patrimoniali. Il livello di digitalizzazione delle dichiarazioni patrimoniali dei politici è scarso e manca un sistema centralizzato di invio e monitoraggio¹⁵³. La maggior parte delle dichiarazioni è ancora compilata a mano e sono utilizzati diversi moduli di dichiarazione¹⁵⁴. La portata dei dati da divulgare è simile ma non identica per ogni

¹⁴³ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 26.

¹⁴⁴ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 21. La guida è consultabile online.

¹⁴⁵ La legge del 7 luglio 2005 sulle attività di lobbying nel processo legislativo è stata una delle prime norme europee in materia di lobbying. Definisce le attività di lobbying, istituisce un registro pubblico e stabilisce obblighi e sanzioni per i lobbisti non registrati.

¹⁴⁶ Ufficio centrale anticorruzione, Informazioni sui risultati professionali nel 2020, pag. 37.

¹⁴⁷ Mentre i due registri parlamentari separati impongono ai lobbisti di fornire informazioni sulle entità che rappresentano e sui loro interessi specifici, le informazioni contenute nel registro governativo sono limitate ai dati personali.

¹⁴⁸ Legge del 7 giugno 2005 sulle attività di lobbying nel processo legislativo.

¹⁴⁹ Cfr. sopra, legge del 7 giugno 2005 sulle attività di lobbying nel processo legislativo.

¹⁵⁰ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 23. Le relazioni possono essere consultate sul sito web ufficiale del Sejm e del Senato. Alcune informazioni sono state pubblicate anche dalla Fondazione Frank Bold su un sito web dedicato alla trasparenza delle attività di lobbying, <https://jawnylobbying.org>.

¹⁵¹ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia.

¹⁵² GRECO, quinto ciclo di valutazione, relazione di valutazione, raccomandazione viii e punto 65.

¹⁵³ Quinto ciclo di valutazione del GRECO, relazione di valutazione, raccomandazioni x e xi, punti 72 e 78.

¹⁵⁴ Si segnala l'utilizzo di almeno 16 moduli diversi e l'assenza di una legislazione unificata. Inoltre la maggior parte delle dichiarazioni è pubblicata in formato pdf, il che rappresenta un ostacolo per il monitoraggio e le

funzionario pubblico obbligato. Nel 2020 l'Ufficio centrale anticorruzione ha effettuato 81 controlli sulle dichiarazioni patrimoniali (rispetto ai 90 del 2019), di cui 45 relativi a presunti reati¹⁵⁵ e 385 analisi preliminari ai controlli relative alle dichiarazioni patrimoniali e al rispetto delle disposizioni anticorruzione¹⁵⁶ (rispetto alle 364 del 2019). In due casi sono stati forniti materiali per procedimenti pendenti, mentre in altri due casi la Procura ha ricevuto i risultati delle ispezioni dell'Ufficio centrale anticorruzione.

Esiste una linea di assistenza telefonica governativa per la segnalazione dei reati di corruzione e connessi alla corruzione. L'Ufficio centrale anticorruzione può ricevere segnalazioni aperte e anonime da parte dei cittadini¹⁵⁷. Fino a quando non saranno apportate modifiche alle attuali disposizioni in materia di segnalazioni in diversi atti giuridici, resta valido l'invito a garantire una maggiore protezione delle persone segnalanti¹⁵⁸.

Le deroghe alle norme sugli appalti pubblici introdotte durante la pandemia di COVID-19 hanno destato preoccupazioni relative a possibili rischi di corruzione. Si tratta in particolare dell'esonero da responsabilità penali e disciplinari dei funzionari che gestiscono fondi pubblici o acquistano attrezzature, servizi e altre risorse per la lotta alla pandemia di COVID-19¹⁵⁹. Tuttavia all'inizio del 2021 è entrata in vigore una nuova legge sugli appalti pubblici¹⁶⁰, considerata in linea generale dai portatori di interessi nel settore della lotta alla corruzione come una buona pratica che conduce nella giusta direzione¹⁶¹. L'Ufficio centrale anticorruzione è responsabile degli aspetti legati alla lotta alla corruzione dello Scudo anticrisi del governo che fornisce sostegno finanziario alle micro, piccole, medie e grandi imprese per contrastare le conseguenze della pandemia di COVID-19.

analisi. Le disposizioni in materia di dichiarazioni patrimoniali sono divise tra diverse leggi, tra cui: la legge sull'esercizio del mandato di un deputato e di un senatore; la legge sulle restrizioni allo svolgimento di attività professionali da parte delle persone che ricoprono funzioni pubbliche, in particolare per i funzionari pubblici di alto livello e i dipendenti pubblici; la legge sullo status dei giudici del Tribunale costituzionale; la legge sulle procure; le leggi sugli enti locali riguardanti funzionari pubblici e consiglieri; e leggi specifiche per determinati servizi, come le forze di polizia, il personale antincendio, ecc. Cfr. anche la relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Polonia, parte I.

¹⁵⁵ Ufficio centrale anticorruzione, Informazioni sui risultati professionali nel 2020, pag. 19-20.

¹⁵⁶ Ufficio centrale anticorruzione, Informazioni sui risultati professionali nel 2020, pag. 24.

¹⁵⁷ Contributo della Polonia alla relazione sullo Stato di diritto 2021, pag. 24. Non sono stati presentati dati relativi all'efficacia e all'uso della linea telefonica di assistenza.

¹⁵⁸ Convenzione delle Nazioni Unite (2015), Implementation Review Group (cycle 1) e OCSE Poland: Follow up to the Phase 3 Report and Recommendations.

¹⁵⁹ La legge che modifica la legge del 31 marzo 2020 sulle misure specifiche per prevenire, contrastare e combattere la COVID-19 e altre malattie contagiose e le situazioni di crisi associate e talune altre leggi.

¹⁶⁰ La legge dell'11 settembre 2019, Legge sugli appalti pubblici, la cui efficacia non è ancora stata dimostrata per via della recente entrata in vigore.

¹⁶¹ Informazioni ricevute nel contesto della visita in Polonia.

III. PLURALISMO DEI MEDIA E LIBERTÀ DEI MEDIA

La protezione dei giornalisti si basa su principi costituzionali ed è specificata dalla legislazione settoriale. La legge sulla radiodiffusione e la legge sulla stampa prevedono, rispettivamente, un quadro giuridico per l'autorità di regolamentazione dei media (il Consiglio nazionale di radiodiffusione, KRRiT) e garanzie per l'indipendenza del giornalismo. La legge sulla radiodiffusione dovrebbe essere modificata a seguito del recepimento in corso della direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi¹⁶².

Le prossime modifiche del quadro giuridico sono intese a rafforzare le garanzie di legge per l'indipendenza dell'autorità di regolamentazione dei media. In base alla costituzione, i membri del Consiglio nazionale di radiodiffusione (KRRiT) sono nominati dal Sejm, dal Senato e dal Presidente della Repubblica. Non possono appartenere a un partito politico o a un sindacato, né svolgere attività pubbliche incompatibili con la loro funzione. La Polonia sta ancora lavorando al recepimento della direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi¹⁶³. Secondo le autorità polacche, le prossime modifiche della legge sulla radiodiffusione dovrebbero rendere più rigorosa la procedura di revoca dei membri del KRRiT¹⁶⁴. Attualmente il rifiuto della relazione annuale del KRRiT da parte del Sejm e del Senato comporta la scadenza automatica del mandato di tutti i suoi membri (articolo 12 della legge sulla radiodiffusione). La nuova legge introdurrà ulteriori requisiti formali per la procedura di rigetto. In particolare, imporrà al Presidente della Repubblica di confermare la scadenza del mandato dei membri del KRRiT, a seguito di un voto negativo del Sejm e del Senato. Le risoluzioni del Sejm e del Senato, così come qualsiasi conferma da parte del Presidente, dovranno essere motivate. Inoltre l'elenco delle responsabilità dell'autorità di regolamentazione dei media sarà ampliato in linea con la direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi. Né il KRRiT né il Consiglio nazionale dei media (RMN)¹⁶⁵, l'organo di gestione dei media di servizio pubblico, si occupano dei programmi di informazione dei media di servizio pubblico. Tale circostanza è stata ritenuta problematica nel contesto della copertura della campagna presidenziale del 2020¹⁶⁶. Tuttavia il KRRiT collabora con il

¹⁶² La Polonia si attesta al 64° posto nell'Indice sulla libertà di stampa a livello mondiale 2021 di Reporter senza frontiere (23° posto tra gli Stati membri UE), in calo di due posizioni dal 62° posto nel 2020. Tra il 2015 e il 2020, la Polonia ha perso 46 posizioni nell'Indice sulla libertà di stampa a livello mondiale.

¹⁶³ Direttiva (UE) 2018/1808 recante modifica della direttiva 2010/13/UE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato.

¹⁶⁴ Ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 6, della legge del 29 dicembre 1992 sulla radiodiffusione televisiva e sonora, i membri del KRRiT possono essere rimossi dall'incarico dalla rispettiva autorità che ha il potere di nomina qualora il membro interessato si dimetta, sia affetto da una patologia che gli o le impedisca di svolgere le proprie funzioni, sia ritenuto colpevole di un reato perseguibile penalmente con rinvio a giudizio, presenti una dichiarazione di lustrazione che risulti falsa in tribunale o sia ritenuto dal tribunale di Stato in violazione della legge.

¹⁶⁵ Nel 2016 alcune delle competenze del KRRiT sono state trasferite al Consiglio nazionale dei media (RMN) di nuova istituzione, ora incaricato di nominare e destituire i consigli di amministrazione e i comitati di vigilanza della televisione (TVP), della radio e dell'agenzia di stampa polacche. Nel dicembre 2016 il Tribunale costituzionale polacco ha ritenuto incostituzionale l'esclusione del KRRiT dal processo di nomina della direzione dei media pubblici. La sentenza deve ancora essere applicata. Non esistono norme specifiche sul conflitto di interessi per quanto riguarda la partecipazione di politici attivi ai consigli di mezzi di servizio pubblico.

¹⁶⁶ Cfr. relazione finale OSCE-ODIHR sulle elezioni presidenziali tenutesi in Polonia il 28 giugno e il 12 luglio 2020 (missione speciale di valutazione elettorale) nonché la relazione sullo Stato di diritto 2020, capitolo sulla Polonia.

Centro di monitoraggio del discorso pubblico, che fornisce relazioni sulle apparizioni radiotelevisive di politici ed esperti, in particolare su canali e in programmi giornalistici¹⁶⁷.

I recenti sviluppi nel mercato dei media polacco rischiano di ridurre il pluralismo dei media. Sono state espresse riserve riguardo ai progetti di modifiche legislative¹⁶⁸ che consentono di non assegnare concessioni radiotelevisive a operatori che sono controllati direttamente o indirettamente da persone registrate al di fuori del SEE¹⁶⁹. I portatori di interessi hanno già espresso preoccupazione per il futuro del canale TVN24¹⁷⁰ la cui licenza non è stata ancora rinnovata dopo la presentazione della domanda nel febbraio 2020¹⁷¹. Anche la potenziale acquisizione della società di proprietà tedesca Polska Press¹⁷² da parte della società petrolifera controllata dallo Stato PKN Orlen ha suscitato preoccupazioni in quanto potenziale minaccia per il pluralismo del mercato dei media¹⁷³. L'operazione è stata approvata dall'autorità polacca garante della concorrenza (UOKiK). L'approvazione è stata successivamente contestata dal difensore civico polacco, che ha sostenuto che l'operazione dovrebbe essere sospesa perché minaccia la libertà di stampa. In attesa dell'esame del ricorso del difensore civico¹⁷⁴, l'organo per la concorrenza e la tutela dei consumatori ha disposto un provvedimento provvisorio di sospensione temporanea della decisione dell'UOKiK¹⁷⁵.

¹⁶⁷ Il Centro di monitoraggio del discorso pubblico è un progetto accademico dell'Università Nicolas Copernicus volto a fornire dati sistematici sui programmi giornalistici radiofonici e televisivi, analizzando fra l'altro quali politici sono invitati a partecipare in qualità di ospiti ai programmi giornalistici più importanti delle emittenti radiofoniche e televisive di più ampia portata.

¹⁶⁸ Progetto di legge n. 1389 che modifica la legge sulla radiodiffusione televisiva e sonora, presentato al Sejm il 7 luglio 2021.

¹⁶⁹ Un'altra recente proposta legislativa riguardava una nuova imposta sui proventi pubblicitari che si applicherebbe a una grande varietà di imprese del settore dei media. I rappresentanti dei media privati hanno affermato che la nuova legge colpirebbe in modo particolare i principali gruppi di informazione nazionali. La proposta ha scatenato il 10 febbraio 2021 una protesta coordinata senza precedenti a cui ha preso parte la maggioranza dei media privati. Sebbene il governo non abbia portato avanti le discussioni legislative sulla proposta nella sua forma originaria, secondo i recenti comunicati stampa il partito al governo non ha abbandonato l'idea di introdurre tale imposta. Cfr. Money.pl, "*Podatek od mediów wróci? GW: Kaczyński chce go w Nowym Ładzie*" del 30 aprile 2021.

¹⁷⁰ Di proprietà del gruppo TVN, a sua volta di proprietà della società statunitense Discovery.

¹⁷¹ Ai sensi della legge polacca sulla radiodiffusione, il richiedente deve presentare una domanda al più tardi 12 mesi prima della scadenza della licenza corrente. La legge sulla radiodiffusione non stabilisce un termine entro il quale l'autorità di regolamentazione dei media deve emettere la sua decisione. Si deve presumere che l'autorità nazionale di regolamentazione dei media (KRRiT) comunicherà la sua decisione in merito a una nuova licenza di radiodiffusione prima della scadenza della licenza corrente. La licenza di TVN24 scadrà il 26 settembre 2021.

¹⁷² Polska Press possiede 20 quotidiani regionali su 24, 120 settimanali locali e 500 portali online a livello nazionale. Secondo la segnalazione pubblicata sulla piattaforma del Consiglio d'Europa per promuovere la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, l'operazione ha sconcertato molti operatori del mercato polacco dei media indipendenti, che la considerano un primo passo verso la presa di controllo sul settore da parte del governo. Alcuni media, tuttavia, hanno descritto questo acquisto come un'opportunità per rompere il dominio straniero sulla stampa regionale. L'Associazione dei giornalisti polacchi ha ripetutamente sottolineato la posizione monopolistica del capitale straniero sul mercato regionale della stampa. Cfr. in proposito la piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti.

¹⁷³ Cfr. comunicato stampa di Media Freedom Rapid Response di dicembre 2021.

¹⁷⁴ Cfr. comunicato stampa del difensore civico del 13 aprile 2021.

¹⁷⁵ Si osservi che l'operazione non è stata valutata alla luce del potenziale impatto sul pluralismo dei media, aspetto che esulerebbe dalle competenze dell'autorità polacca di regolamentazione dei media, responsabile unicamente delle emittenti radiofoniche e audiovisive. Nel suo comunicato stampa, l'UOKiK ha confermato di poter valutare esclusivamente l'impatto delle acquisizioni sul mercato e sui consumatori in termini di concorrenza, ma non gli effetti sulla libertà di espressione o sul pluralismo dei media. Cfr. UOKiK, "*Approvazione del presidente dell'UOKiK*" del 5 febbraio 2021.

L'autorità garante della concorrenza dispone di tre mesi per presentare ricorso. PKN Orlen ha dichiarato, tuttavia, di considerare l'acquisizione di quote già completata prima della decisione del giudice¹⁷⁶ e di aver preso diverse decisioni di gestione, tra cui cambiamenti di personale nei gruppi editoriali dei quotidiani di proprietà di Polska Press¹⁷⁷. Secondo Reporter senza frontiere, tali decisioni dovrebbero essere considerate una conferma del fatto che l'acquisizione pregiudica l'indipendenza del gruppo editoriale¹⁷⁸ e il difensore civico ha affermato che le azioni di PKN Orlen dimostrano un "palese disprezzo" della decisione della Corte. Inoltre l'International Press Institute ha espresso il timore che la decisione dell'autorità garante della concorrenza possa indebolire le aziende operanti nel settore dei media che sono percepite come oppositori del partito al governo¹⁷⁹.

Si prevede che in futuro verranno rafforzati gli obblighi di trasparenza della proprietà dei media. Nell'ambito delle modifiche della legge sulla radiodiffusione in recepimento della direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi, le autorità polacche intendono ampliare la portata degli obblighi di trasparenza per i fornitori di servizi di media¹⁸⁰. Tale modifica comprenderà la fornitura di informazioni sui titolari effettivi facendo riferimento all'iscrizione nel registro giudiziario nazionale (KRS) e nel registro centrale dei titolari effettivi¹⁸¹. Le modifiche dovrebbero essere attuate nel terzo trimestre del 2021. L'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 ha segnalato un rischio medio per quanto riguarda la trasparenza della proprietà dei media e un rischio elevato di concentrazione dei mezzi di informazione¹⁸².

La pubblicità statale sembra essere destinata principalmente ai mezzi di informazione considerati filogovernativi. I portatori di interessi riferiscono che le autorità statali e le società di proprietà del Tesoro collocano i propri annunci e spot pubblicitari solo sui media considerati favorevoli al governo¹⁸³. Sebbene i mezzi di comunicazione pubblici risultino i principali beneficiari del sostegno statale¹⁸⁴, uno studio recente ha confermato la quota crescente di mezzi di comunicazione privati filogovernativi¹⁸⁵. L'International Press Institute

¹⁷⁶ Cfr. EURACTIV.com, *Poland's PKN Orlen says media takeover unchanged by court decisions* del 14 aprile 2021.

¹⁷⁷ Come riferito dai media il 30 aprile 2021, i capiredattori dei quattro maggiori giornali regionali sono stati sollevati dall'incarico e sostituiti da persone che, stando ai media, hanno stretti legami con la coalizione di governo (cfr. *Gazeta Wyborcza* "Czystka w Polska Press" del 30 aprile 2021).

¹⁷⁸ Reporter senza frontiere, *With firing of four editors, "repolonisation" under way in Poland* del 10 maggio 2021.

¹⁷⁹ Quando, nel gennaio 2021, l'autorità garante della concorrenza ha bloccato l'acquisizione dell'emittente radiofonica Eurozet da parte di Agora (proprietaria del quotidiano indipendente *Gazeta Wyborcza*), quest'ultima ha sostenuto che la decisione era influenzata dai rappresentanti del partito al potere. Secondo Agora, la decisione negativa dell'autorità garante della concorrenza era "arbitraria e selettiva" e "protegge i concorrenti di Agora, non la concorrenza". Cfr. la segnalazione registrata sulla piattaforma Mapping Media Freedom e su Media Freedom Rapid Response "*Democracy declining: Erosion of Media Freedom in Poland*" MFRR Press Freedom Mission to Poland, relazione sulla missione (novembre-dicembre 2020).

¹⁸⁰ Informazioni scritte ricevute nel contesto della visita in Polonia.

¹⁸¹ Informazioni fornite dalle autorità pubbliche durante la visita nel paese. Il registro è disponibile online e può essere consultato al seguente indirizzo: <https://www.gov.pl/web/mswia/dzialalnosc-lobbingowa>.

¹⁸² Osservatorio del pluralismo dei media 2021, relazione sulla Polonia, pag. 12.

¹⁸³ Media Freedom Rapid Response "*Democracy declining: Erosion of Media Freedom in Poland*" MFRR Press Freedom Mission to Poland, relazione sulla missione (novembre-dicembre 2020).

¹⁸⁴ Osservatorio del pluralismo dei media 2021, relazione sulla Polonia, pag. 14. Cfr. anche Politico, *Polish media suspend reporting to protest planned tax on advertising*, 10 febbraio 2021.

¹⁸⁵ T. Kowalski, *Analiza wydatków reklamowych spółek skarbu Państwa (SSP) w latach 2015-2019 (na podstawie monitoringu firmy Kantar Media)*, atti preliminari di marzo 2020; cfr. anche articoli basati sull'analisi di cui sopra: [Press.pl](http://press.pl), *Spółki Skarbu Państwa wydały na reklamę mniej, niż rok wcześniej* del

ha avvertito che la strumentalizzazione della pubblicità pubblica incide negativamente sulle dinamiche di mercato e potrebbe determinare un peggioramento degli standard giornalistici¹⁸⁶. Analogamente, l'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 ha sottolineato che talune forme di sostegno statale, tra cui sovvenzioni, prestiti o pubblicità di Stato, restano frammentarie e non trasparenti¹⁸⁷.

Inoltre nel marzo 2020 il governo ha risposto alla pandemia di COVID-19 attivando uno specifico "Scudo anticrisi" COVID-19 orizzontale che offre varie misure di sostegno (sia finanziarie che legislative) a tutte le imprese¹⁸⁸. L'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 segnala che non tutti i gruppi mediatici hanno richiesto finanziamenti per pagare gli stipendi dei dipendenti durante i periodi di lockdown¹⁸⁹. Nel quadro dello Scudo anticrisi, il governo ha introdotto un'imposta supplementare sui proventi locali delle piattaforme di video on demand operanti in Polonia¹⁹⁰. Secondo i rappresentanti del governo, la nuova imposta è stata introdotta al fine di compensare le perdite finanziarie del cinema e sostenere l'Istituto cinematografico polacco¹⁹¹.

Il quadro giuridico polacco riconosce il diritto di accesso alle informazioni pubbliche, ma il moltiplicarsi di limitazioni ne impedisce l'attuazione pratica. I portatori di interessi segnalano casi non motivati di limitazione dell'accesso alle informazioni, l'annullamento o il rifiuto dell'accreditamento dei giornalisti¹⁹² o il blocco dell'ingresso a determinati eventi¹⁹³. L'esercizio del diritto di accesso all'informazione pubblica rischia di essere ulteriormente limitato per effetto dell'obiezione di incostituzionalità in corso¹⁹⁴. L'International Press Institute sottolinea che la situazione è peggiorata durante la pandemia di COVID-19¹⁹⁵. Analogamente, l'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 riferisce che le disposizioni giuridiche adottate nell'ambito dello "Scudo anticrisi" per la pandemia di COVID-19 hanno consentito alle autorità di sospendere i termini previsti dal diritto amministrativo, limitando o ritardando in tal modo l'accesso alle informazioni pubbliche¹⁹⁶. Di conseguenza, l'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 rileva un incremento dei rischi relativi all'accesso alle informazioni in Polonia rispetto all'edizione dello scorso anno¹⁹⁷.

18 febbraio 2021 e Antyweb.pl, *Raport UW: Spółki Skarbu Państwa reklamują się głównie w mediach sprzyjających władzy* del 17 febbraio 2021.

¹⁸⁶ Cfr. relazione della missione MFFR di cui sopra.

¹⁸⁷ Osservatorio del pluralismo dei media 2021, relazione sulla Polonia, pag. 14.

¹⁸⁸ La legge 2020 del 14 maggio 2020 che modifica alcune leggi in materia di misure di protezione relative alla diffusione del virus SARS-CoV-2.

¹⁸⁹ Osservatorio del pluralismo dei media 2021, relazione sulla Polonia, pag. 14.

¹⁹⁰ Cfr. Infor.pl, *Wpłaty na rzecz polskiej kinematografii (tzw. podatek od seriali) od 1 lipca 2020 r.* del 22 maggio 2020.

¹⁹¹ Alcuni portatori di interessi hanno espresso preoccupazione per il metodo di calcolo del contributo finanziario. Cfr. Lexology.com (2020), *Poland to introduce "Netflix tax" to support local filmmakers*.

¹⁹² Cfr. una segnalazione registrata sulla piattaforma Mapping Media Freedom.

¹⁹³ Come confermato dalla relazione della missione MFFR di cui sopra.

¹⁹⁴ Il 16 febbraio 2021, la neoelitta presidente della Corte suprema ha depositato una domanda presso il Tribunale costituzionale chiedendo, in sostanza, la dichiarazione di incostituzionalità delle disposizioni che disciplinano l'accesso ai documenti, nella misura in cui tali norme ampliano "in modo illegittimo" la definizione di soggetti obbligati a divulgare informazioni pubbliche e consentono una divulgazione troppo ampia dei dati richiesti. Cfr. in tale contesto le informazioni fornite nella parte I del presente capitolo e la causa K 1/21 pendente dinanzi al Tribunale costituzionale.

¹⁹⁵ Cfr. relazione della missione MFFR di cui sopra.

¹⁹⁶ Osservatorio del pluralismo dei media 2021, relazione sulla Polonia, pag. 10.

¹⁹⁷ Ibidem.

L'ambiente professionale dei giornalisti in Polonia sta peggiorando. Sebbene la legge sulla radiodiffusione e la legge sulla stampa prevedano garanzie di indipendenza per la professione giornalistica,¹⁹⁸ mancano disposizioni volte a limitare il controllo politico sui mezzi di informazione (ad esempio, limitazioni sul controllo dei media da parte di politici)¹⁹⁹. A seguito di ingerenze politiche (in mezzi di comunicazione sia pubblici che privati), vi sono stati casi in cui i giornalisti hanno deciso di creare nuovi canali di informazione online utilizzando modelli di crowdfunding²⁰⁰. Le violente azioni delle forze di polizia durante le proteste e le manifestazioni hanno colpito anche i giornalisti che raccontavano tali eventi²⁰¹. Secondo l'Indice sulla libertà di stampa nel mondo del 2021, le forze di polizia polacche hanno ripetutamente mancato di proteggere i giornalisti durante le proteste, ricorrendo, invece, alla violenza e ad arresti arbitrari²⁰². Durante il periodo di lockdown, i giornalisti sono stati qualificati tra i gruppi professionali privilegiati autorizzati a rimanere in albergo durante i viaggi di lavoro²⁰³. La comunità dei mezzi di informazione ha osservato un aumento delle azioni legali nei confronti dei giornalisti con effetti intimidatori e lettere di avvertimento indirizzate a giornalisti e sale stampa allo scopo di far rinviare o interrompere servizi giornalistici di denuncia su aziende o istituzioni pubbliche²⁰⁴. Tale tendenza sembra riguardare in particolare i canali di informazione minori e i freelance, che sono ad alto rischio di autocensura per il timore di conseguenze giuridiche²⁰⁵. Sebbene la maggior parte di tali azioni legali non abbia seguito, tali atti sarebbero ancora ampiamente utilizzati per attaccare gli oppositori del governo²⁰⁶. La piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti ha registrato dieci segnalazioni riguardanti la Polonia nel 2020 e due nel 2021²⁰⁷. La natura delle segnalazioni conferma la tendenza a ricorrere ad azioni legali intimidatorie nei confronti dei giornalisti. L'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 valuta a livello medio i rischi connessi alla professione giornalistica, alle norme e alla protezione del settore.

¹⁹⁸ In particolare, l'articolo 10, paragrafo 2, della legge sulla stampa del 26 gennaio 1984 stabilisce che un giornalista ha il diritto di rifiutare l'ordine di un superiore ove preveda che tale istruzione possa portare alla pubblicazione di un testo in contrasto con i principi di equità, obiettività e accuratezza professionale.

¹⁹⁹ L'Osservatorio del pluralismo dei media 2021 ha segnalato un rischio elevato per quanto riguarda l'indipendenza politica dei media. Cfr. Osservatorio del pluralismo dei media 2021, relazione sulla Polonia, pag. 13.

²⁰⁰ Cfr. relazione finale OSCE-ODIHR sulle elezioni presidenziali tenutesi in Polonia il 28 giugno e il 12 luglio 2020 (missione speciale di valutazione elettorale), informazione di Reporter senza frontiere sulla "ripolonizzazione" del mercato dei media polacco (*'Repolonising' means censoring*).

²⁰¹ Ad esempio, gli attacchi avvenuti durante le proteste dell'11 novembre 2021 hanno provocato numerosi feriti, tra cui il ricovero ospedaliero di un fotografo di 74 anni, colpito da un proiettile di gomma in pieno viso. Cfr. Committee to Protect Journalists (Comitato per la protezione dei giornalisti), *Polish riot police attack journalists covering demonstrations* del 16 novembre 2020.

²⁰² Cfr. Indice sulla libertà di stampa nel mondo 2021.

²⁰³ Cfr. il regolamento del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2021 che modifica il regolamento riguardante l'imposizione di limitazioni, obblighi e divieti specifici legati allo stato di epidemia.

²⁰⁴ L'International Press Institute riferisce che molti procedimenti giudiziari sono avviati da agenzie governative, organi statali o politici del partito al governo con l'obiettivo di indebolire le risorse finanziarie dei giornali. Cfr. la relazione della missione MFFR di cui sopra. Secondo il rappresentante dei giornalisti, tale metodo di intimidazione è spesso utilizzato anche dalle grandi aziende. Cfr. Press.pl, "*Postraszyc redaktora*" del 21 agosto 2020.

²⁰⁵ Cfr. relazione della missione MFFR di cui sopra.

²⁰⁶ *Ibidem*.

²⁰⁷ La maggior parte delle segnalazioni è stata affrontata dalle autorità polacche. Cfr. Piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti, informazioni sulla Polonia.

IV. ALTRE QUESTIONI ISTITUZIONALI RELATIVE AL BILANCIAMENTO DEI POTERI

La Polonia è una repubblica democratica rappresentativa con un presidente a elezione diretta, un parlamento bicamerale²⁰⁸ e un Tribunale costituzionale che ha il compito di verificare la costituzionalità delle leggi. Il Sejm detiene il potere decisionale finale in sede di adozione delle leggi. Hanno diritto di proporre nuove leggi il Presidente della Repubblica, il senato, un gruppo di 15 deputati, il Consiglio dei ministri e un raggruppamento di almeno 100 000 cittadini. Il difensore civico indipendente ha il compito di salvaguardare le libertà e i diritti delle persone e dei cittadini sanciti dalla costituzione e da altri atti normativi.

L'adozione accelerata della legislazione continua ad essere utilizzata per importanti riforme strutturali della magistratura o di altre autorità indipendenti²⁰⁹. Le recenti modifiche alla legge sulla Corte suprema sono state adottate in terza lettura dal Sejm entro 24 ore dalla discussione. Si ricorda che consultazioni pubbliche efficaci e il coinvolgimento delle parti sociali nel processo di elaborazione delle politiche in Polonia erano una delle raccomandazioni specifiche per paese rivolte nell'ambito del semestre europeo 2020²¹⁰. La Commissione di Venezia e l'OSCE hanno sottolineato a più riprese l'importanza di deliberazioni approfondite sulle proposte legislative e degli emendamenti, con consultazioni significative dei portatori di interessi, degli esperti e della società civile, e un dialogo con l'opposizione politica²¹¹.

Lo stato di epidemia dichiarato dal governo nel marzo 2020 è tuttora in corso. Il 20 marzo 2020, il ministro della Salute ha dichiarato lo stato di epidemia a livello nazionale per contrastare gli effetti della pandemia di COVID-19. Lo stato di epidemia si basa su disposizioni normative²¹² e consente al ministro della Sanità e ad altri membri del Consiglio dei ministri di introdurre limitazioni alle libertà costituzionali e imporre obblighi ai cittadini e agli imprenditori. Lo stato di epidemia è stato imposto a tempo indeterminato e resterà in vigore fino alla revoca mediante ordinanza del ministro della Salute. Lo stato di epidemia e le misure che consente di introdurre mediante ordinanze governative hanno sollevato dubbi di costituzionalità²¹³ in quanto la costituzione polacca prevede esplicitamente che qualsiasi limitazione dei diritti e delle libertà fondamentali possa essere imposta solo nell'ambito di

²⁰⁸ Il parlamento è composto dal Sejm (camera bassa) e dal Senato (camera alta).

²⁰⁹ L'8 marzo 2021, la Commissione ha inviato un parere motivato alla Polonia per violazione del diritto dell'Unione che salvaguarda l'indipendenza dell'autorità nazionale di regolamentazione (NRA), un principio fondamentale della legislazione dell'UE in materia di telecomunicazioni. In particolare destano preoccupazione le disposizioni modificative della legge sulle telecomunicazioni della Polonia, che hanno determinato la fine anticipata del mandato del responsabile dell'Ufficio delle comunicazioni elettroniche, l'autorità di regolamentazione nazionale polacca. Cfr. a tal fine anche la relazione sullo Stato di diritto 2020, capitolo sulla Polonia, parte IV.

²¹⁰ Raccomandazione del Consiglio, del 20 luglio 2020, sul programma nazionale di riforma 2020 della Polonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2020 della Polonia, pag. 15 (GU C 282/21); cfr. anche Commissione europea, Relazione per paese - Polonia 2020, SWD(2020) 520 final, pag. 6 e 36. Tale raccomandazione era stata formulata anche negli anni precedenti.

²¹¹ Pareri della Commissione di Venezia CDL-AD(2020)017, punto 18; CDL AD(2016)026-e, punti 21-22; OSCE-ODIHR (parere provvisorio urgente JUD-POL/365/2019[AIC]), punto 30. Organismi come la Commissione di Venezia dissuadono generalmente dal ricorrere alla prassi della procedura accelerata per l'adozione di leggi che disciplinano aspetti importanti dell'ordinamento giuridico o politico (cfr. la lista di controllo (CDL-AD(2019)015), punto 75).

²¹² Cfr. la legge del 2 marzo 2020 sulle soluzioni dettagliate connesse alla prevenzione e al contrasto della COVID-19 e di altre malattie contagiose e alle situazioni di crisi derivanti.

²¹³ Cfr. ad esempio una lettera aperta del difensore civico del 4 giugno 2020 indirizzata al primo ministro (VII.565.461.2020.ST).

uno stato di emergenza²¹⁴. Tale posizione è stata sostenuta anche dagli organi giurisdizionali aditi in singole cause riguardanti l'imposizione di sanzioni per violazioni delle misure anti-COVID²¹⁵.

Le misure introdotte dal governo nel 2020 per affrontare la pandemia di COVID-19 continuano a essere considerate illecite dagli organi giurisdizionali. Quando è stato introdotto lo stato di epidemia,²¹⁶ i portatori di interessi hanno espresso preoccupazioni in merito alle misure imposte in tale contesto²¹⁷ per il loro impatto sui diritti fondamentali²¹⁸. A seguito dell'imposizione di sanzioni pecuniarie da parte di autorità statali quali la polizia e l'ente di ispezione sanitaria per violazioni delle misure anti-COVID, gli organi giurisdizionali ordinari e amministrativi avrebbero respinto tali sanzioni su larga scala, ritenendole incompatibili con la costituzione polacca, anche per quanto riguarda il divieto di raduni pubblici²¹⁹. Una richiesta presentata dal primo ministro al Tribunale costituzionale, tuttora

²¹⁴ Cfr. a tal fine il capitolo XI della costituzione polacca (articoli 228-234). Si osserva che l'introduzione di uno stato di emergenza assegnerebbe allo Stato la responsabilità civile delle perdite patrimoniali derivanti dalla limitazione dei diritti e delle libertà costituzionali (cfr. legge del 22 novembre 2020 sul risarcimento delle perdite patrimoniali derivanti dalla limitazione delle libertà e dei diritti umani e civili durante uno stato di emergenza).

²¹⁵ Cfr. di seguito.

²¹⁶ Lo stato di epidemia è introdotto da un'ordinanza del ministro della Salute che agisce ai sensi della legge del 5 dicembre 2008 (modificata nel 2020) sulla prevenzione e la lotta alle infezioni e alle malattie infettive dell'uomo. L'introduzione di uno stato di epidemia consente di decidere, mediante ordinanze, di imporre diverse limitazioni e vari obblighi in materia di circolazione delle persone, funzionamento delle imprese, ecc. Cfr. il regolamento del 20 marzo 2020 del ministro della Sanità relativo all'introduzione dello stato di epidemia all'interno della Repubblica di Polonia. Lo stato di epidemia non ha una durata prestabilita e può essere prorogato dal governo. Lo stato di epidemia introdotto il 20 marzo 2020 è tuttora in corso.

²¹⁷ Secondo una dichiarazione ufficiale del presidente dell'Ufficio supremo di controllo del 28 aprile 2021, il controllo della procedura utilizzata per l'organizzazione del voto per corrispondenza nelle elezioni presidenziali del 2020, disposta dal primo ministro, configura la responsabilità costituzionale di quest'ultimo per violazioni di legge commesse al riguardo. Lo stesso giorno, l'Ufficio centrale anticorruzione ha effettuato un'ispezione ad hoc di beni immobili appartenenti alla famiglia del presidente dell'Ufficio. Il presidente dell'Ufficio ha rilasciato una dichiarazione pubblica affermando che l'ispezione costituisce una ritorsione da parte di organi dello Stato contro le sue attività. Secondo la relazione finale dell'Ufficio supremo di controllo, pubblicata il 13 maggio 2021, il primo ministro non disponeva della base giuridica per organizzare il voto per corrispondenza nelle elezioni presidenziali e ha violato il codice elettorale assumendo competenze che non gli erano state attribuite per legge. Il 28 maggio 2021, il presidente dell'Ufficio supremo di controllo ha indicato di aver formalmente informato le procure in merito a una possibile violazione della legge da parte del primo ministro, del capo della Cancelleria del primo ministro, del ministro dei Beni pubblici e del ministro degli Affari interni. Per l'impatto della pandemia di COVID-19 sulle elezioni presidenziali in Polonia, cfr. Relazione sullo Stato di diritto 2020, parte I.

²¹⁸ Secondo la costituzione, i diritti fondamentali possono essere limitati solo in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, che non è stato dichiarato. Si vedano ad esempio le dichiarazioni del difensore civico sulle misure di lotta all'epidemia di COVID-19: <https://www.rpo.gov.pl/pl/kategoria-tematyczna/koronawirus-i-epidemia-w-polsce>.

²¹⁹ In particolare, su mozione del difensore civico, la Corte suprema (nella sezione penale) ha annullato in quattro occasioni le sentenze di giurisdizioni inferiori che confermavano l'imposizione di sanzioni pecuniarie per violazione delle misure anti-COVID, anche perché queste violavano i diritti fondamentali e le disposizioni costituzionali (cfr. comunicati stampa dell'ufficio del difensore civico del 15 aprile 2021 e del 19 marzo 2021. Alcuni casi restano pendenti dinanzi alla Corte suprema, cfr. comunicati stampa dell'ufficio del difensore civico del 22 aprile 2021, 7 aprile 2021, 19 marzo 2021, 17 marzo 2021, 20 aprile 2021). Si veda in proposito anche *Gazeta Wyborcza*, *Sądy lawinowo uchylają kary nakładane przez sanepid za łamanie obostrzeń* del 16 gennaio 2021; *Bezprawnik.pl*, *Sądy uchylają mandaty, a także umarzają postępowania w związku z nienoszeniem maseczek. A co z karami administracyjnymi?* dell'11 ottobre 2020; *Prawo.pl*, *Rząd myśli o zmianach w prawie, a sądy już uniewinniają osoby bez maseczek* del 5 agosto 2020.

pendente, intende evitare che lo Stato polacco sia obbligato a risarcire i danni derivanti da misure anti-COVID²²⁰.

La Corte suprema continua a riesaminare decisioni degli organi giurisdizionali ordinari relative a cause che risalgono a 20 anni fa. Nell'ambito della nuova procedura di ricorso straordinario, la nuova sezione per il controllo straordinario e gli affari pubblici ha la facoltà di revocare in tutto o in parte le sentenze definitive emanate dai tribunali ordinari negli ultimi 20 anni, fatte salve alcune eccezioni²²¹. Questa nuova procedura di ricorso straordinario, basata su criteri ampi, solleva questioni per quanto riguarda il principio di certezza del diritto²²² ed è una delle preoccupazioni espresse dalla Commissione nella sua proposta motivata adottata a norma della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE²²³. Secondo le informazioni disponibili, finora la maggior parte delle azioni legali è stata intentata dal procuratore generale²²⁴.

Lo spazio della società civile continua a essere condizionato negativamente²²⁵. La Polonia ha una società civile ampia e vivace, costituita da oltre 120 000 diverse ONG²²⁶. Tuttavia l'aggiornamento del 2020 della relazione CIVICUS ritiene che lo spazio civico per il funzionamento delle ONG si sia ridotto²²⁷. L'accesso delle ONG ai finanziamenti pubblici rimane problematico²²⁸. La sentenza del Tribunale costituzionale²²⁹ del 22 ottobre 2020, che

Il 1° luglio 2021, la Corte suprema ha stabilito che il divieto di raduni imposto dal governo nel contesto della pandemia di COVID-19 è incompatibile con la costituzione (causa IV KK 238/21).

²²⁰ A gennaio 2021 gli imprenditori polacchi hanno iniziato a intentare cause civili collettive contro lo Stato polacco per i danni subiti a causa delle restrizioni del lockdown, considerate incostituzionali in quanto introdotte principalmente mediante ordinanze governative. Il primo ministro, già ad agosto 2020, aveva adito il Tribunale costituzionale chiedendo, in sostanza, di dichiarare l'incostituzionalità di una disposizione del codice civile che stabilisce la responsabilità civile delle autorità statali per danni, in quanto tale disposizione consente, tra l'altro, agli organi giurisdizionali ordinari e amministrativi di dichiarare l'incostituzionalità di un atto giuridico eludendo al contempo il Tribunale costituzionale (cfr. al riguardo anche la mozione di sostegno del presidente del Sejm; cfr. causa K 18/20, ancora pendente). Cfr. anche *Gazeta Prawna, Przedsiębiorcy pozywają Skarb Państwa za restrykcje. Pozew grupowy a indywidualny — co wybrać?* del 19 gennaio 2021.

²²¹ Le recenti modifiche della legge sulla Corte suprema prolungano fino al 3 aprile 2023 il periodo transitorio in cui sarà possibile impugnare le sentenze definitive degli organi giurisdizionali ordinari emesse a partire da ottobre 1997.

²²² Parere della Commissione di Venezia dell'11 dicembre 2017 (CDL-AD (2017)031), punti da 53 a 63.

²²³ Proposta motivata, punti 128-131.

²²⁴ Secondo i dati forniti dalla Corte suprema, nel 2020 la sezione per il controllo straordinario e gli affari pubblici ha esaminato 29 ricorsi straordinari. Al 25 febbraio 2021, il difensore civico aveva presentato alla Corte suprema 46 ricorsi di questo tipo, sei dei quali sono stati esaminati finora (cfr. il comunicato stampa dell'ufficio del difensore civico del 25 febbraio 2021 e il parere del difensore civico sulla legge che modifica la legge sulla Corte suprema di cui alla parte I del presente capitolo).

²²⁵ Relazione APCE del 6 gennaio 2020; cfr. Relazione sullo Stato di diritto 2020, Capitolo sulla Polonia, pag. 17.

²²⁶ Secondo le autorità polacche, la cooperazione tra autorità pubbliche e organizzazioni della società civile deve rispettare i principi di sussidiarietà, sovranità delle parti, collaborazione, efficienza, equità della concorrenza, trasparenza, parità di trattamento e indipendenza.

²²⁷ CIVICUS Monitor — Tracking Civic Space; le valutazioni si dividono nelle seguenti cinque categorie: aperto, ristretto, ostruito, represso e chiuso. I motivi principali elencati dal CIVICUS per la sua valutazione riguardano l'eccessiva forza utilizzata dalle autorità sui manifestanti e sui giornalisti che documentano le proteste, i continui attacchi del governo nei confronti delle persone LGBTI, le azioni legali intentate da autorità pubbliche contro mezzi di comunicazione privati e altri strumenti giuridici adottati per limitare la libertà di stampa (cfr. CIVICUS Monitor Watch List, aggiornato al 18 febbraio 2021).

²²⁸ L'Istituto nazionale per la libertà — Centro per lo sviluppo della società civile è responsabile della distribuzione dei finanziamenti governativi alle ONG, nonché dei finanziamenti dell'UE concessi a livello

ha portato di fatto a un divieto di aborto²³⁰, ha suscitato proteste a livello nazionale nel contesto della pandemia di COVID-19, con timori legati ad atti di intimidazione, violenza e detenzione di manifestanti pacifici²³¹. Continuano a essere segnalate crescenti minacce ai danni delle attiviste senza reazioni apparenti da parte delle autorità pubbliche²³². Il Consiglio d'Europa ha espresso preoccupazione per le molestie e le intimidazioni nei confronti della comunità LGBTI in Polonia, che rendono particolarmente difficile il lavoro delle ONG attive nel campo dei diritti delle persone LGBTI, anche per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti²³³. Il difensore civico ha impugnato la decisione di alcune regioni di dichiararsi "zone libere dall'ideologia LGBTI" dinanzi alla Corte suprema amministrativa²³⁴.

Il difensore civico, a seguito di una sentenza del Tribunale costituzionale, è obbligato a interrompere le proprie funzioni fino all'elezione di un successore. Durante il 2020 e 2021 il difensore civico ha continuato a svolgere un ruolo chiave a garanzia dello Stato di diritto²³⁵. A norma della legge sul difensore civico, che costituisce un organismo per la parità

nazionale. I rappresentanti delle organizzazioni costituiscono una minoranza nel processo decisionale di questo istituto, presieduto da un membro del governo. L'OSCE ha riscontrato che il governo sembra esercitare un'influenza decisiva sulla governance e sul funzionamento dell'Istituto nazionale per la libertà e ha formulato raccomandazioni al riguardo. Si veda anche OSCE-ODHIR, Orientamenti sulla protezione dei difensori dei diritti umani, punti 70-73. Secondo le informazioni ricevute dalle autorità polacche, nel 2020 i programmi di sovvenzioni disponevano di un bilancio di quasi 160 milioni di PLN (circa 35,5 milioni di EUR).

²²⁹ Va notato inoltre che il 31 luglio 2020 il primo ministro, sostenuto dal procuratore generale, dal Sejm e dal ministro degli Affari esteri, ha chiesto al Tribunale costituzionale di dichiarare l'incostituzionalità di una serie di disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (causa K 11/20, attualmente pendente).

²³⁰ Il Tribunale costituzionale ha affermato l'incostituzionalità delle disposizioni che consentono l'interruzione di gravidanza per malattie incurabili del feto, che rappresenta circa il 98 % dei casi di aborto eseguiti legalmente in Polonia. Nel parere divergente allegato alla sentenza si considera che due deputati non avrebbero dovuto far parte del collegio giudicante, uno per aver firmato in qualità di parlamentare una richiesta analoga a quella all'origine della causa e l'altro per aver votato in qualità di parlamentare sul rinvio di tale mozione al Tribunale costituzionale. I portatori di interessi hanno osservato che la sentenza è stata emessa in violazione della legge in quanto è stata pronunciata in plenum anche da giudici il cui status è contestato (cfr.: Fondazione Batory, *Stanowisko Zespołu Ekspertów Prawnych w sprawie rozstrzygnięcia Trybunału Konstytucyjnego dotyczącego aborcji* del 26 ottobre 2020).

²³¹ L'11 febbraio 2021, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulle sfide future in relazione ai diritti delle donne in Europa: oltre 25 anni dopo la dichiarazione e la piattaforma d'azione di Pechino (2021/2509(RSP)). Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha invitato la Polonia ad adottare procedure chiare ed efficaci per garantire l'accesso all'aborto legale (risoluzione provvisoria del Consiglio dei ministri del Consiglio d'Europa del 12 marzo 2021 (CM/ResDH(2021)44)). Si osserva che il 24 febbraio 2021 le commissioni LIBE e FEMM hanno tenuto un'audizione congiunta sul tema "Attacchi al diritto all'aborto e violazioni dello Stato di diritto in Polonia".

²³² Dichiarazione CIVICUS del 31 marzo 2021.

²³³ Cfr. relazione su una missione di accertamento dei fatti in Polonia del novembre 2020 della Commissione sulle questioni di attualità del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (10 febbraio 2021). Cfr. anche Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa — Memorandum sulla stigmatizzazione delle persone LGBTI in Polonia (3 dicembre 2020). L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha espresso preoccupazione per la continua repressione delle persone e degli attivisti LGBTI, comprese, tra l'altro, le restrizioni alla loro libertà di riunione (dichiarazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani del 14 settembre 2020). Relazione di Human Rights Watch: Sviluppo in Polonia nel 2020.

²³⁴ Comunicato stampa dell'ufficio del difensore civico del 29 marzo 2021.

²³⁵ Nel 2020 il difensore civico ha ricevuto oltre 72 000 denunce, di cui oltre 31 000 nuovi casi (un incremento del 20 % rispetto al 2019) e ha esaminato oltre 36 000 casi. Buona parte delle denunce ricevute riguarda le misure anti-COVID introdotte dal governo. Inoltre il difensore civico è intervenuto regolarmente a nome dei cittadini dinanzi alle autorità pubbliche e ha fornito pareri su progetti legislativi che spesso non sono stati

ai sensi del diritto dell'Unione, il difensore civico resta in carica in attesa della nomina di un nuovo titolare del mandato. La nomina, effettuata dal Sejm, richiede l'approvazione del Senato, in cui i partiti di opposizione detengono la maggioranza. A seguito della scadenza del mandato del difensore civico nel settembre 2020, che secondo la costituzione è di cinque anni²³⁶, i rappresentanti della coalizione di governo hanno adito il Tribunale costituzionale chiedendo di dichiarare l'incostituzionalità della suddetta disposizione legislativa transitoria. Il 15 aprile 2021, il Tribunale costituzionale ha emesso una sentenza²³⁷ in cui si afferma che, se non fosse stato eletto un nuovo difensore civico, quello uscente avrebbe cessato di esercitare i suoi poteri fondamentali tre mesi dopo la pubblicazione della decisione del Tribunale costituzionale²³⁸ (ossia il 16 luglio 2021). I procedimenti parlamentari sono ora diretti alla nomina di un nuovo difensore civico con il sostegno di tutti i partiti²³⁹. Nonostante l'aumento del carico di lavoro, le autorità pubbliche hanno ulteriormente limitato la dotazione di bilancio per l'ufficio del difensore civico nel 2021, seguendo la tendenza osservata dal 2016.

presi in considerazione dalle autorità. Cfr. la Relazione 2020 sulle attività dell'ufficio del difensore civico (8 febbraio 2021), "State of the rule of law in the European Union — Reports from National Human Rights Institutions 2021" (contributo della ENNHRI), pag. 251.

²³⁶ Il Tribunale costituzionale ha ritenuto anticostituzionale il fatto che il difensore civico continui a svolgere le proprie funzioni oltre il periodo di 5 anni previsto dalla costituzione.

²³⁷ La sentenza è stata oggetto di alcune controversie. Il difensore civico ha riferito che la sentenza è stata redatta da un giudice relatore che, in qualità di ex membro della coalizione di governo, ha attaccato apertamente il difensore civico, tra l'altro accusandolo di agire contro il governo polacco. Il difensore civico ha inoltre sostenuto accuse di manomissione illecita del collegio giudicante e ritiene che alcuni giudici avrebbero dovuto essere ricasati a causa delle loro precedenti attività.

²³⁸ Subito dopo la ENNHRI ha rilasciato una dichiarazione, ribadendo che le norme internazionali applicabili continuano a essere valide fino alla selezione e alla nomina del nuovo responsabile di un'istituzione nazionale per i diritti umani (NHRI). L'indipendenza e l'efficacia delle istituzioni nazionali per i diritti umani devono essere garantite in ogni circostanza. Secondo le motivazioni scritte della decisione, dal 15 luglio 2021 il difensore civico, il cui mandato è scaduto nel settembre 2020, non potrà più esercitare il diritto di intervenire dinanzi agli organi giurisdizionali polacchi, neanche per rappresentare i cittadini dinanzi agli organi giurisdizionali o per i ricorsi congiunti per cassazione.

²³⁹ Dopo cinque tentativi senza esito, il 9 luglio 2021 il Sejm ha nominato un nuovo difensore civico. La nuova nomina non è stata ancora approvata dal Senato.

Allegato I: Elenco delle fonti in ordine alfabetico*

* L'elenco dei contributi ricevuti nell'ambito della consultazione per la relazione sullo Stato di diritto 2021 è disponibile al seguente indirizzo: <https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/rule-law-mechanism/2021-rule-law-report-targeted-stakeholder-consultation>.

Antyweb.pl, *Raport UW: Spółki Skarbu Państwa reklamują się głównie w mediach sprzyjających władzy*, 17 febbraio 2021 (<https://antyweb.pl/raport-uw-spolki-skarbu-panstwa-reklamuja-sie-glownie-w-mediach-sprzyjajacych-wladzy/>).

Associazione di giudici "Iustitia", dichiarazione del 9 maggio 2020 (<https://www.iustitia.pl/83-komunikaty-i-oswiadczenia/3830-rekomendacje-ssp-iustitia-dotyczace-funkcjonowania-sadow-podczas-pandemii-koronawirusa>).

Associazione di giudici "Iustitia", Relazione (2a ed.), *From bad to worse – the Polish judiciary in the shadow of the <muzzle act>*, 31 dicembre 2020 (<http://themis-sedziowie.eu/materials-in-english/from-bad-to-worse-the-polish-judiciary-in-the-shadow-of-the-muzzle-act-annual-report-for-2020-second-publication/>).

Associazione di giudici "Iustitia", relazione 2020, *Judges under pressure* (<https://www.iustitia.pl/en/activity/informations/3724-report-justice-under-pressure-years-2015-2019>).

Associazione di procuratori Lex Super Omnia, dichiarazioni del 26 aprile e del 3 giugno 2020.

Bezprawnik.pl, *Sądy uchylają mandaty, a także umarzają postępowania w związku z nienoszeniem maseczek. A co z karami administracyjnymi?*, 11 ottobre 2020 (<https://bezprawnik.pl/uchylenie-kary-administracyjnej-za-brak-maseczki/>).

Centro per il pluralismo dei media e la libertà dei media (2021), Osservatorio del pluralismo dei media 2021.

Civicus Monitor, Tracking Civic Space (<https://monitor.civicus.org/>).

Civicus Monitor, Watch List, 18 febbraio 2021 (<https://monitor.civicus.org/watch-list/>).

Civicus, dichiarazione del 31 marzo 2021 (<http://www.civicus.org/index.php/media-resources/news/5017-poland-escalating-threats-to-women-activists>).

Commissione europea (2017), proposta motivata di decisione del Consiglio sulla constatazione dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Repubblica di Polonia (COM/2017/0835 final — 2017/0360 (NLE)).

Commissione europea (2017, 2019, 2021), comunicati stampa IP/17/5367, IP/19/6033, IP/21/1524.

Commissione europea (2020), relazione per paese relativa alla Polonia 2020, SWD(2020) 520 final.

Commissione europea (2021), quadro di valutazione UE della giustizia.

Committee to Protect Journalists (Comitato per la protezione dei giornalisti), *Polish riot police attack journalists covering demonstrations*, 16 novembre 2020 (<https://cpj.org/2020/11/polish-riot-police-attack-journalists-covering-demonstrations/>).

Consiglio d'Europa: Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (2021), *Judges in Poland and in the Republic of Moldova must remain independent*, risoluzione 2359(2021) del 6 gennaio 2021.

Consiglio d'Europa: Comitato dei ministri (2010), *Raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri sui giudici: indipendenza, efficacia e responsabilità*.

Consiglio d'Europa: Comitato dei ministri (2021), risoluzione provvisoria del 12 marzo 2021 (CM/ResDH(2021)44).

Consiglio d'Europa: Commissione di Venezia (2016), *Opinion on the Act on the Constitutional Tribunal* (CDL AD(2016)026-e), 14 ottobre 2016.

Consiglio d'Europa: Commissione di Venezia (2017), *Opinion on the Act on the Public Prosecutor's office as Amended* (CDL-AD(2017)028), 11 dicembre 2017.

Consiglio d'Europa: Commissione di Venezia (2019), *Parameters on the Relationship between the Parliamentary Majority and the Opposition in a Democracy: a Checklist* (CDL-AD(2019)015), 24 giugno 2019.

Consiglio d'Europa: Commissione di Venezia (2020), *Joint Urgent Opinion of the Venice Commission and the Directorate General of Human Rights and Rule of Law (DGI) of the Council of Europe on Amendments to the law on the Common Courts, the Law on the supreme Court, and some other laws* (CDL-AD(2020)017), 22 giugno 2020.

Consiglio d'Europa: Commissione sulle questioni di attualità del Congresso dei poteri locali e regionali (2020), relazione su una missione di accertamento dei fatti in Polonia del novembre 2020 (<https://www.coe.int/en/web/portal/-/new-reports-show-increasing-discrimination-and-attacks-on-lgbti-people-in-poland-and-europe-as-a-whole>).

Consiglio d'Europa: Corte europea dei diritti dell'uomo, comunicati stampa 066 (2021) e 140 (2021).

Consiglio dell'Unione europea (2020), Raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2020 della Polonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2020 della Polonia (GU C 282/21), 20 luglio 2020.

Consiglio d'Europa, Piattaforma per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti (<https://www.coe.int/en/web/media-freedom>).

Consiglio d'Europa, Segretario generale del Consiglio d'Europa: Lettera aperta al ministro della Giustizia della Repubblica di Polonia, 30 giugno 2021 (<https://rm.coe.int/zbigniew-moj-poland-30-06-21/1680a30491>).

Consiglio nazionale della magistratura, dichiarazioni WW.023.1.2021 e WP 024-13/19 del 12 marzo 2021.

Consiglio nazionale della magistratura, parere del 12 marzo 2021 (WO 420.18.2021).

Consiglio superiore forense, dichiarazione del 16 ottobre 2020 (<http://www.nra.pl/szukaj-dokumenty/dokument/690/?page=1&dataod=2020&datado=2021&organ=15&sort=2>).

Consiglio superiore forense, parere del 12 febbraio 2021 (<https://orka.sejm.gov.pl/Druki9ka.nsf/0/7643D6B48A81923CC125867D00459CA6/%24File/867-008.pdf>).

Consiglio superiore forense, parere del 9 marzo 2021 (<http://www.nra.pl/szukaj-dokumenty/dokument/699/?page=1&dataod=2020&datado=2021&organ=15&sort=2>).

Consiglio superiore forense, risoluzione del 12 marzo 2020 (http://www.nra.pl/admin/wgrane_dokumenty/uchwala-nr-1552020covid19obiegowo.pdf).

Court Watch Polska (2020), *Sądy dostępne przez Internet — Szanse i Zagrożenia* (https://courtwatch.pl/wp-content/uploads/2020/12/FCWP_raport_sady_dostepne_przez_internet_szanse_i_zagrozenia.pdf).

Direzione generale della Comunicazione (2019), *Eurobarometro Flash 482: Atteggiamento delle imprese nei confronti della corruzione nell'UE* (https://data.europa.eu/data/datasets/s2248_482_eng?locale=it).

Direzione generale della Comunicazione (2020), *Indagine speciale Eurobarometro 502: corruzione*. (https://data.europa.eu/data/datasets/s2247_92_4_502_eng?locale=it).

doRzeczy.pl, *Przylebska o wyroku ETPCz. Padły mocne słowa, 7 maggio 2021* (<https://dorzeczy.pl/kraj/183919/etpcz-wydal-wyrok-ws-tk-jest-komentarz-przylebskiej.html>).

doRzeczy.pl, *NIK przygląda się sprawie Obajtka. Analizowane są dokumenty*, 22 marzo 2021 (<https://dorzeczy.pl/kraj/176701/dworek-obajtka-i-wysoka-dotacja-z-ministerstwa-nik-analizuje-dokumenty.html>).

EURACTIV.com, *Poland's PKN Orlen says media takeover unchanged by court decisions*, 14 aprile 2021 (https://www.euractiv.com/section/politics/short_news/polands-pkn-ornen-says-media-takeover-unchanged-by-court-decision/).

Fondazione Batory, *Stanowisko Zespołu Ekspertów Prawnych w sprawie rozstrzygnięcia Trybunału Konstytucyjnego dotyczącego aborcji*, 26 ottobre 2020 (<https://www.batory.org.pl/oswiadczenie/stanowisko-zespołu-ekspertów-prawnych-w-sprawie-rozstrzygnięcia-trybunału-konstytucyjnego-dotyczące-aborcji>).

Gazeta Prawna, *Przedsiębiorcy pozywają Skarb Państwa za restrykcje. Pozew grupowy a indywidualny — co wybrać?*, 19 gennaio 2021. (<https://prawo.gazetaprawna.pl/artykuly/8071943.pozwy-przedsiębiorców-za-lockdown-ograniczenia-obostrzenia-restrykcje-zakazy.html>).

Gazeta Wyborcza, *Lex Obajtek. Jego sprawa zniknęła z sądu, gdy PiS pozmieniał prawo*, 8 marzo 2021 (<https://wyborcza.pl/7,75398,26858443,lex-obajtek-tak-pis-zmieniał-prawo-by-oczyszcic-prezesa-orkenu.html>).

Gazeta Wyborcza, *Międzynarodowy Instytut Prasy: Czystka w Polska Press nabrała tempa*, 11 giugno 2021 (<https://wyborcza.pl/7,75399,27189270,międzynarodowy-instytut-prasy-czystka-w-polska-press-nabrała.html>).

Gazeta Wyborcza, *Sądy lawinowo uchylają kary nakładane przez sanepid za łamanie obostrzeń*, 16 gennaio 2021 (<https://warszawa.wyborcza.pl/warszawa/7,54420,26689917,kary-sanepidu-lawinowo-uchylane-w-sadzie.html>).

GRECO (2009), terzo ciclo di valutazione, *Evaluation Report on Poland*.

GRECO (2019), quinto ciclo di valutazione, *Evaluation Report on Poland on preventing corruption and promoting integrity in central governments (top executive functions) and law enforcement agencies*.

GRECO (2021), quinto ciclo di valutazione, *Draft Compliance Report on Poland*.

Human Rights Watch (2021), *Report: 2020 developments in Poland* (<https://www.hrw.org/pl/world-report/2021/country-chapters/377419>).

Infor.pl, *Wpłaty na rzecz polskiej kinematografii (tzw. podatek od seriali) od 1 lipca 2020 r.*, 22 maggio 2020 (<https://ksiegowosc.infor.pl/wiadomosci/4586080,Wplaty-na-rzecz-polskiej-kinematografii-tzw-podatek-od-seriali-od-1-lipca-2020-r.html>).

Kowalski T. (2020), *Analiza wydatków reklamowych spółek skarbu Państwa (SSP) w latach 2015-2019 (na podstawie monitoringu firmy Kantar Media)* (https://www.researchgate.net/publication/339800640_Analiza_wydatkow_reklamowych_spolek_skarbu_panstwa_SSP_w_latach_2015-2019).

Lexology.com (2020), *Poland to introduce "Netflix tax" to support local filmmakers* (<https://www.lexology.com/library/detail.aspx?g=e090553b-f313-4855-95d5-95ab6ce4c05a>).

Media Freedom Rapid Response (2020), *Mission to Poland, mission report* (novembre-dicembre 2020) (https://ipi.media/wp-content/uploads/2021/02/20210211_Poland_PF_Mission_Report_ENG_final.pdf).

Media Freedom Rapid Response (2021), *Democracy declining: Erosion of Media Freedom in Poland* (<https://www.mfrr.eu/purchase-of-polska-press-by-state-energy-giant-spells-disaster-for-media-freedom-in-poland/>).

Ministero della Giustizia (2021), *TSUE stosuje podwójne standardy w ocenie krajów Unii Europejskiej*, conferenza stampa del ministero della Giustizia del 6 maggio 2021 (<https://www.gov.pl/web/sprawiedliwosc/tsue-stosuje-podwojne-standardy-w-ocenie-krajow-unii-europejskiej>).

Ministero della Giustizia (2021), Dati sull'efficienza dei procedimenti giudiziari — tempi dei procedimenti giudiziari negli anni 2011-2020 (<https://isws.ms.gov.pl/pl/baza-statystyczna/opracowania-wieloletnie/download,2853,53.html>).

Ministero della Giustizia (2021), *Sędziowie pokoju — sprawiedliwość blisko ludzi*, comunicato stampa del 18 marzo 2021 (<https://www.gov.pl/web/sprawiedliwosc/sedziowie-pokoju--sprawiedliwosc-blisko-ludzi>).

Money.pl, *Podatek od mediów wróci? GW: Kaczyński chce go w Nowym Ładzie*, 30 aprile 2021 (<https://www.money.pl/gospodarka/podatek-od-mediow-wroci-gw-kaczyński-chce-go-w-nowym-ladzie-6634607311055392a.html>).

Nazioni Unite (2020), Alto Commissario per i diritti umani dichiarazione del 14 settembre 2020 (<https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=26226>).

Nazioni Unite (2021), *Implementation Review Group (cycle 1)* (<https://www.unodc.org/unodc/en/corruption/IRG/implementation-review-group.html>).

OCSE (2015), *Poland: Follow up to the Phase 3 Report and Recommendations*, 19 ottobre 2015 (<https://www.oecd.org/daf/anti-bribery/Poland-Phase-3-Written-Follow-Up-Report-ENG.pdf>).

OCSE (2018), *Poland must make urgent legislative reforms to combat foreign bribery*, dichiarazione del 22 marzo 2018 (<https://www.oecd.org/newsroom/poland-must-make-urgent-legislative-reforms-to-combat-foreign-bribery.htm>).

Oko.Press, *Szalenstwo Prokuratury Krajowej. Ściga 7 sędziów za korzystane dla gnębięnego prokuratora orzeczenia*, 16 dicembre 2020 (<https://oko.press/szalenstwo-prokuratury-krajowej-sciga-7-sedziow-za-korzystne-dla-gnebięnego-prokuratora-orzeczenia/>).

OSCE: Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) (2014), *Linee guida sulla Tutela dei Difensori dei Diritti Umani* (<https://www.osce.org/odihr/guidelines-on-the-protection-of-human-rights-defenders>).

OSCE: Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) (2020), "Final Report on the Presidential Election held in Poland on 28 June and 12 July 2020 (Special Election Assessment Mission)" (<https://www.osce.org/files/f/documents/6/2/464601.pdf>).

Parlamento europeo (2017), risoluzione del 15 novembre 2017 sulla situazione dello Stato di diritto e della democrazia in Polonia.

Parlamento europeo (2018), risoluzione del 1° marzo 2018 sulla decisione della Commissione di attivare l'articolo 7, paragrafo 1, TUE, relativamente alla situazione in Polonia.

Parlamento europeo (2020a), risoluzione del 16 gennaio 2020 sulle audizioni in corso a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, TUE, concernenti la Polonia e l'Ungheria.

Parlamento europeo (2020b), risoluzione del 17 settembre 2020 sulla proposta di decisione del Consiglio sulla constatazione dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave dello Stato di diritto da parte della Repubblica di Polonia.

Parlamento europeo (2021), risoluzione del 3 febbraio 2021 sulle sfide future in relazione ai diritti delle donne in Europa: oltre 25 anni dopo la dichiarazione e la piattaforma d'azione di Pechino.

Politico, *Polish media suspend reporting to protest planned tax on advertising*, 10 febbraio 2021 (<https://www.politico.eu/article/polish-media-suspend-reporting-to-protest-a-planned-tax-on-advertising/>).

Prawo.pl, *Raport: Pandemia musi przyspieszyć informatyzację sądów*, 3 febbraio 2021 (<https://www.prawo.pl/prawnicy-sady/jak-cyfryzowac-wymiar-sprawiedliwosci-z-korzyscia-dla-obywateli,506250.html>).

Prawo.pl, *Rząd myśli o zmianach w prawie, a sądy już uniewinniają osoby bez maseczek*, 5 agosto 2020 (<https://www.prawo.pl/prawo/rzad-mysli-o-zmianach-w-prawie-a-sady-juz-uniewinniaja-osoby-bez,502143.html>).

Press.pl, *Postraszyc redaktora*, 21 agosto 2020 (<https://www.press.pl/tresc/62912.postraszyc-redaktora>).

Press.pl, *Spółki Skarbu Państwa wydały na reklamę mniej, niż rok wcześniej*, 18 febbraio 2021 (https://www.press.pl/tresc/64910.spolki-skarbu-panstwa-wydaly-na-reklame-mniej_-niz-rok-wczesniej).

Reporter senza frontiere (2021), *Indice sulla libertà di stampa nel mondo 2021* (<https://rsf.org/en/ranking/2021>).

Reporter senza frontiere (2021), *With firing of four editors, "repolonisation" under way in Poland*, 10 maggio 2021 (<https://rsf.org/en/news/firing-four-editors-repolonisation-under-way-poland>).

Responsabile disciplinare dei giudici degli organi giurisdizionali ordinari, vicedirettore disciplinare, comunicato stampa del 4 agosto 2020 (<http://rzecznik.gov.pl/wp-content/uploads/2020/08/KOMUNIKAT04082020.pdf>).

Responsabile disciplinare dei giudici dei tribunali ordinari, vicedirettore disciplinare, comunicato stampa del 22 luglio 2020 (<http://rzecznik.gov.pl/2020/07/komunikat-zastepcy-rzeczniaka-dyscyplinarnego-sedziego-przemyslaw-a-radzika-w-sprawie-wszczecia-postepowan-dyscyplinarnych-przeciwko-14-sedziom/>).

Rozporządzenie Rady Ministrów z dnia 22 stycznia 2021 r. zmieniające rozporządzenie w sprawie ustanowienia określonych ograniczeń, nakazów i zakazów w związku z wystąpieniem stanu epidemii, Dz.U. 2021 poz. 153, 22 gennaio 2021.

Transparency International (2020), *Exporting Corruption 2020* (<https://www.transparency.org/en/publications/exporting-corruption-2020>).

Transparency International (2021), *Indice di percezione della corruzione 2020* (<https://www.transparency.org/en/cpi/2020/index/nzl>).

TVP Info, *Kim jest Agnieszka Domańska? Sędzia zdecydowała o nieprzedłużeniu aresztu Sławomira Nowaka*, 12 aprile 2021 (<https://www.tvp.info/53268943/afery-slawomira-nowaka-kim-jest-sedzia-agnieszka-domanska-ktora-nie-przedluzyla-aresztu-jest-zwiazana-ze-stowarzyszeniem-iustitia>).

Ufficio centrale anticorruzione, *Informazioni sui risultati delle imprese nel 2020* (https://cba.gov.pl/ftp/dokumenty_pdf/informacja_2020_pdf).

Ufficio del difensore civico (2020), *Koronawirus. RPO do MS: elektronizacja wymiaru Sprawiedliwości niezbędna nie tylko ze względu na epidemię*, lettera del 9 giugno 2020 inviata al ministero della Giustizia (<https://www.rpo.gov.pl/pl/content/koronawirus-rpo-elektronizacja-wymiaru-sprawiedliwosci-niezbedna>).

Ufficio del difensore civico (2020), lettera del 4 giugno 2020 indirizzata al primo ministro (https://www.rpo.gov.pl/sites/default/files/do%20Prezesa%20RM%20ws%20naruszania%20praw%20i%20wolno%C5%9Bci%20w%20czasie%20pandemii%20C%204.06.2020_0.pdf).

Ufficio del difensore civico (2021), *Bezprawna manipulacja składem TK ws. kadencji RPO. Wniosek Rzecznika o wyłączenie Julii Przyłębskiej*, dichiarazione del 9 aprile 2021 (<https://www.rpo.gov.pl/pl/content/manipulacja-skladem-tk-kadencja-rpo-wylaczenie-juli-przylebskiej>).

Ufficio del difensore civico (2021), comunicati stampa del 25 febbraio, 17 marzo, 19 marzo, 29 marzo, 7 aprile, 15 aprile, 20 aprile, 22 aprile, 19 marzo 2021 e 5 luglio 2021.

Ufficio del difensore civico (2021), *Zmiany w ustawie o SN- niekonstytucyjne* Opinia Rzecznika dla Senatu, parere (IV.510.20.2021) del 23 marzo 2021

(<https://www.rpo.gov.pl/pl/content/rpo-nowela-ustawy-sn-niekonstytucyjna>).

Ufficio supremo di controllo, *Działania wybranych podmiotów w związku z przygotowaniem wyborów powszechnych na Prezydenta Rzeczypospolitej Polskiej zarządzonych na dzień 10 maja 2020 r. z wykorzystaniem głosowania korespondencyjnego*, relazione del 13 maggio 2021 (D/20/502).

Ufficio supremo di controllo, *P/19/038 — Realizacja projektów informatycznych mających na celu usprawnienie wymiaru sprawiedliwości*, relazione del 15 gennaio 2021.

Ufficio supremo di controllo, *Zagrożenie korupcją w świetle wyników kontroli NIK opublikowanych w latach 2016-2020*, relazione del 21 dicembre 2020.

Ufficio supremo di controllo, dichiarazione del presidente dell'Ufficio supremo di controllo del 28 aprile 2021

(<https://wpolityce.pl/polityka/548859-banas-reaguje-na-dzialania-cba-padly-mocne-slowa>).

Urząd Ochrony Konkurencji i Konsumentów, Approvazione del presidente dell'UOKiK, 5 febbraio 2021 (https://www.uokik.gov.pl/news.php?news_id=17202).

wPolityce.pl, <Kasta> wspiera LGBT! Sędzia nie uznaje płci metrykalnych i zwraca się do powoda tak jak on sobie tego życzy. To sąd, czy lewacka pogawędka?, 20 aprile 2021 (<https://wpolityce.pl/polityka/547773-kasta-wspiera-lgbt-sedzia-nie-uznaje-plci-metrykalnych>).

wPolityce.pl, Rzecznik TSUE na straży bezkarności „kasty”: 'Polskie prawo ws. systemu odpowiedzialności dyscyplinarnej sędziów jest sprzeczne z prawem UE', 6 maggio 2021 (<https://wpolityce.pl/polityka/549853-rzecznik-tsue-na-strazy-bezkarnosci-kasty>).

wPolityce.pl, Ujawniamy. KTO steruje antypolską narracją w TSUE? Podwójne standardy i zblatowanie z „kastą” Tancheva – Rzecznika Generalnego TSUE, 26 e 27 aprile 2021 (<https://wpolityce.pl/polityka/548527-ujawniamy-kto-steruje-antypolska-narracja-w-tsue>).

wPolityce.pl, Ujawniamy. Sędzie ze składu orzekającego ws. Noakowskiego 16 są członkami skrajnie upolitycznionych stowarzyszeń sędziowskich, 19 gennaio 2021

(<https://wpolityce.pl/polityka/535533-sedzie-z-iustitii-w-skladzie-orzekajacym-ws-noakowskiego-16>).

wPolityce.pl, Ujawniamy. Z rządu Tuska do TSUE! Kim jest rozgrywający, który przydziela polskie sprawy rzecznikowi trzymającemu z polską „kastą”, 6 maggio 2021

(<https://wpolityce.pl/polityka/549862-ujawniamy-z-rzadu-tuska-do-tsuekto-pociaga-za-sznurki>).

Allegato II: Visita in Polonia

Ad aprile 2021 i servizi della Commissione hanno tenuto riunioni virtuali con:

- Amnesty International;
- Fondazione Batory;
- Trybunał Konstytucyjny (Tribunale costituzionale);
- Forum Obywatelskiego Rozwoju (Forum per lo sviluppo civile);
- Fundacja — Instytut Prawa Ustrojowego (fondazione Istituto di diritto costituzionale);
- Fundacja Bona Notitia (Fondazione Bona Notitia);
- Fundacja Mamy i Taty (Fondazione madre e padre);
- Helsinska Fundacja Praw Człowieka (Fondazione di Helsinki per i diritti umani);
- Instytut Prawa i Społeczeństwa (Istituto di diritto e società);
- Instytut Sobieskiego (Istituto Sobieski);
- Izba Wydawców Prasy (Camera degli editori della stampa);
- Klub Jagielloński (Club Jagielloński);
- Ministerstwo Kultury (ministero della Cultura);
- Krajowa Rada Sądownictwa (Consiglio nazionale della magistratura);
- Krajowa Rada Radiofonii i Telewizji (Consiglio nazionale della diffusione radiotelevisiva);
- Krajowa Rada Radców Prawnych (Consiglio nazionale dei consiglieri giuridici);
- Rada Mediów Narodowych (Consiglio nazionale dei media);
- Rzecznik Praw Obywatelskich (difensore civico);
- Fundacja — Instytut na rzecz Kultury Prawnej Ordo Iuris (fondazione Istituto per la cultura giuridica Ordo Iuris);
- Stowarzyszenie Polskich Mediów (Associazione polacca dei media);
- Stowarzyszenie Polskie Telewizje Lokalne i Regionalne (Associazione della televisione locale e regionale polacca);
- Naczelny Sąd Administracyjny (Corte suprema amministrativa);
- Naczelna Rada Adwokacka (Consiglio superiore forense);
- Sąd Najwyższy (Corte suprema);
- Stowarzyszenie prokuratorów "Lex Super Omnia" (associazione di procuratori "Lex Super Omnia");
- Stowarzyszenie sędziów "Iustitia" (associazione di giudici "Iustitia");
- Stowarzyszenie sędziów "Themis" (associazione di giudici "Themis");
- Towarzystwo Dziennikarskie (Associazione di giornalisti);
- Towarzystwo Dziennikarzy Polskich (Associazione di giornalisti polacca);
- Watchdog Polska.

* Inoltre la Commissione ha incontrato le seguenti organizzazioni in una serie di riunioni orizzontali:

- Amnesty International
- Center for Reproductive Rights
- CIVICUS
- Civil Liberties Union for Europe
- Società civile Europa
- Conferenza delle chiese europee
- EuroCommerce
- European Center for Not-for-Profit Law
- Centro europeo per la libertà di stampa e dei media
- Forum civico europeo
- Federazione europea dei giornalisti

- European Partnership for Democracy
- Forum europeo della gioventù
- Front Line Defenders
- Human Rights House Foundation
- Human Rights Watch
- ILGA-Europe
- Commissione internazionale di giuristi
- Federazione internazionale dei diritti umani
- International Planned Parenthood Federation European Network (IPPF EN)
- International Press Institute
- Comitato Helsinki dei Paesi Bassi
- Open Society European Policy Institute
- Philanthropy Advocacy
- Protection International
- Reporter senza frontiere
- Transparency International UE